	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 771

STINQ - UD/AIA/3

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 2496 del 28 dicembre 2011 e n. 84 del 21 gennaio 2013.

**Società CARTIERE ERMOLLI S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia

di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, alla Società Cartiere Ermolli S.p.a., con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione carta, di cui al punto 6.1., lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2496 del 28 dicembre 2011, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1988/2010;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 84 del 21 gennaio 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1988/2010;

**Preso atto** che, in ottemperanza a quanto prescritto nell'Allegato B, al decreto n. 1988/2010, la Società ha trasmesso la Relazione tecnica datata 18 dicembre 2012, con la quale sono stati comunicati gli esiti delle verifiche delle condizioni di flusso sui camini E3, E4, E5, E6 e sono stati descritti gli adeguamenti dei camini E2, E8, E9 ed E11;

**Vista** la nota datata 21 dicembre 2012, con la quale la Società ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- installazione di un sistema di asciugatura della carta a valle del processo di patinatura sulla macchina continua 1, con conseguente modifica delle emissioni al camino E3 ad essa associato;

**Vista** la nota del 7 gennaio 2013, con la quale la Società ha inviato la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 3572 - UD/AIA/3 del 30 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Moggio Udinese, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'AATO Centrale Friuli, copia della citata comunicazione della Società datata 21 dicembre 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società non sono da ritenersi sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera I-bis, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, le proprie osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 2013/24293 del 26 febbraio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha formulato le proprie osservazioni riguardo le modifiche proposte dalla Società con la citata comunicazione datata 21 dicembre 2012;

**Vista** la nota prot. n. 1543 – P del 27 febbraio 2013, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Udine ha proposto, in relazione alle modifiche comunicate dalla Società in data 21 dicembre 2012, delle modifiche alla Tabella 2 – Inquinanti monitorati, contenuta nel Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C, al decreto n. 1988/2010;

**Preso atto** che il Comune di Moggio Udinese, l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e l'AATO Centrale Friuli, hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA in argomento;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti n. 2496 del 28 dicembre 2011 e n. 84 del 21 gennaio 2013;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società CARTIERE ERMOLLI S.p.A., con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2496 del 28 dicembre 2011 e n. 84 del 21 gennaio 2013.



**Art. 2** - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, sostituito con l'articolo 2 del decreto n. 84 del 21 gennaio 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante a fondo valle nel comune di Moggio Udinese, classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D3 – "ZONA DESTINATA AD INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI SINGOLI ESISTENTI".

Il sito dello stabilimento è situato a sud dell'abitato di Moggio alta e a sud-ovest dell'abitato di Moggio bassa. Nelle immediate vicinanze dello stabilimento scorrono ad ovest il rio Travasans e a sud il fiume Faella, mentre a circa 500 metri dallo stabilimento troviamo la confluenza del torrente Aupa nel fiume Faella. L'impianto si trova in prossimità di due importanti infrastrutture di grande comunicazione quali l'autostrada A23 Udine-Tarvisio e la S.S. 13 "Pontebbana". La principale via di accesso allo stabilimento è costituita dalla S.P. "della Val d'Aupa", ovvero via G. Ermolli, che collega la S.S. 13 con l'abitato di Moggio Udinese.

Lo stabilimento è servito da una linea elettrica da 20kV e da una linea di adduzione di gas metano ad alta pressione.

### **CICLO PRODUTTIVO**

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di carta ad uso industriale di elevata qualità.

L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1913.

Attualmente l'azienda è dotata di tre linee produttive a ciclo continuo che forniscono una capacità produttiva massima di circa 55.000 tonnellate/anno.

Il ciclo produttivo può essere schematicamente riassunto nelle seguenti fasi:

- ricezione e stoccaggio delle materie prime;
- preparazione impasti;
- formazione della carta con macchina continua;
- calandratura;
- allestimento ed imballo.

### **Materie prime in ingresso**

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e messa in riserva delle materie prime costituite prevalentemente da cellulosa vergine a fibra corta e in minima parte da pasta di legno.

Tali materie prime, provenienti principalmente dal nord Europa e dal nord America, giungono via nave al porto di Monfalcone e da qui arrivano allo stabilimento via camion.

Altre materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite da caolino, carbonato, amidi, biossido di titanio, additivi antischiuma, biocidi, pigmenti per la patinatura, collanti, coloranti, distaccanti, leganti di patina, lubrificanti e ritentivi ed infine i materiali per l'imballaggio dei prodotti finiti.

### **Preparazione impasti**

La prima fase del processo cartario consiste nella preparazione di una sospensione acquosa di fibre cariche, la quale, in seguito a disidratazione andrà a costituire il foglio di carta. Le materie

prime fibrose costituite da diversi tipi di cellulosa vergine e pasta di legno, vengono acquisite allo stato secco, ridotte in fogli pressati in balle.

Le balle vengono movimentate e caricate su nastri automatici di alimentazione agli spappolatori dove con aggiunta di acqua vengono preparati gli impasti miscelando, secondo opportune ricette, i tipi di materia prima fibrosa a seconda del tipo di prodotto da realizzare. La sospensione acquosa di fibre cellulosiche viene in seguito raffinata per idratare e sfibrare le fibre rendendole plastiche al fine di aumentare la loro coesione.

La sospensione raffinata viene stoccata in apposite vasche dove viene mantenuta in agitazione al fine di evitare la sedimentazione. Per preparare la miscela d'impasto, la sospensione viene inviata ai miscelatori dove vengono aggiunti vari additivi, collanti e coloranti. La miscela così prodotta viene ulteriormente miscelata con acqua per ottenere la giusta densità ed inviata tramite pompe alle successive fasi di epurazione ed assorbimento. L'epurazione avviene in cicloni a liquido in cui le impurità ad alto peso specifico eventualmente presenti vengono separate per centrifugazione.

L'impasto così preparato è pronto per essere inviato alle successive fasi di produzione.

### **Formazione Carta**

A monte di ciascuna macchina continua è situata la cassa di afflusso, che distribuisce la pasta proveniente da una grossa tubazione in un sottile getto largo quanto la tela con minima turbolenza.

La pasta viene quindi distribuita sulla tavola piana, attraverso una feritoia regolabile e va incontro ad un progressivo drenaggio che comporta la formazione del foglio.

In testa alla tavola piana c'è una coppia di cilindri aspiranti, che tramite delle pompe a vuoto, aspira il foglio e lo convoglia alla sezione presse. Le presse comprimono uniformemente il foglio per eliminare ulteriormente l'acqua, che viene trasferita ai feltri umidi ed in seguito eliminata tramite cassette aspiranti ad essi aderenti.

Il foglio così formato passa dalla parte umida alla seccheria, costituita da una serie di cilindri cavi in acciaio riscaldati a vapore e disposti in batterie. Per evitare deformazioni del foglio si deve procedere ad un riscaldamento graduale, quindi la temperatura dei cilindri aumenta gradualmente da cilindro a cilindro per poi decrescere fino ad arrivare all'ultimo cilindro raffreddato. Tutta la seccheria è racchiusa da una cappa di alluminio al fine di evitare dispersioni di calore e recuperare il calore dalle fume uscenti. All'uscita dalla seccheria, a seconda del tipo di prodotto richiesto, il foglio può subire un processo di liscivatura attraverso il passaggio nella liscia.

All'uscita della macchina continua, la carta progressivamente prodotta viene arrotolata in bobine.

Se alla carta è richiesta una patinatura su una o entrambe le facce essa viene inviata alla patinatrice dove la lavorazione viene eseguita mediante l'applicazione di patine costituite prevalentemente a base di caolino e carbonato di calcio come pigmenti e lattice, amido e carbossimetilcellulosa come collanti ed ulteriori additivi quali agenti disperdenti e modificatori di acidità. Successivamente all'eventuale applicazione della patina il foglio viene ulteriormente asciugato in post seccheria.

La qualità del foglio viene controllata in continuo da alcuni dispositivi contenenti sorgenti radioattive costituite da gas Krypton 85, che essendo un gas nobile ed inerte non è suscettibile a reagire chimicamente o ad essere assorbito dal terreno o da edifici. Le sorgenti radioattive sono montate stabilmente sulle macchine continue e, durante le normali attività di produzione, non vengono manipolate né trasportate.

### **Calandratura**

Oltre il 90% della produzione subisce un procedimento di calandratura previa bagnatura del foglio. La fase di calandratura prevede il passaggio del foglio attraverso una serie di cilindri,

riscaldati mediante vapore ad alta temperatura, rivestiti alternativamente in acciaio e materiale elastico.

### **Allestimento ed imballo**

In questa fase i rotoli provenienti dalle calandre o direttamente dalle macchine continue viene ridotto in bobine delle dimensioni richieste dal cliente. I rotoli così formati vengono imballati, pesati ed etichettati per poi essere stoccati in attesa della spedizione al cliente.

### **ENERGIA**

Lo stabilimento utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di metano ed olio denso BTZ per la produzione di vapore destinato alla produzione, per il riscaldamento della cappa di essiccamento e per la generazione di energia elettrica.

I consumi specifici di energia nell'anno 2003 sono stati pari a 1061 kWh/t di energia elettrica e 3280 kWh/t di energia termica.

La produzione di energia elettrica viene effettuata mediante un impianto di cogenerazione costituito da due motori alternativi a gas metano con una potenza termica nominale di 5.380kW cadauno collegati a due alternatori con una potenza elettrica nominale di 2.100kW cadauno. Il calore dei gas di scarico viene recuperato da un generatore di vapore con una potenza termica nominale di 25,2 MW il cui vapore viene in parte utilizzato per la produzione ed in parte inviato ad una turbina a vapore in contropressione con una potenza elettrica di 3 MW, mentre il calore proveniente dal raffreddamento dei motori viene ulteriormente recuperato per utilizzi a bassa temperatura.

Lo stabilimento è altresì collegato tramite un apposito elettrodotto dedicato ad una centrale idroelettrica di proprietà della Società distante circa 3 km dallo stabilimento in cui sono presenti cinque turbine idrauliche con una potenza elettrica concessa di 2474 kW.

Nello stabilimento è altresì presente un secondo impianto di cogenerazione di riserva costituito da un generatore di vapore con una potenza termica nominale di 18,6 MW che può essere alimentato sia a gas metano che a olio combustibile BTZ, collegato a due turbine in contropressione.

L'impianto è allacciato alla rete elettrica nazionale per effettuare lo scambio sul posto delle eccedenze o del fabbisogno elettrico richiesto.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento relativo al 2003 è riportato nella seguente tabella:

Consumo Metano	<b>24.000.000</b>	Nmc/anno
Consumo Olio denso BTZ	<b>52.000</b>	Litri/anno
Consumo di energia elettrica totale	<b>57.473</b>	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da turbine idrauliche	7.200	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da gruppi elettrogeni (cogenerazione)	29.728	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da turbina a vapore	19.809	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da cogenerazione ausiliaria	35	MWh/anno
Produzione di energia elettrica totale	<b>56.777</b>	MWh/anno
Energia ceduta a terzi	1.742	MWh/anno
Energia acquisita da terzi	2.438	MWh/anno
Bilancio scambio energia elettrica (+ceduta, -acquistata)	<b>-696</b>	MWh/anno

## EMISSIONI

### Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono presenti 16 punti di emissione autorizzati con i seguenti atti:

- decreto prot.. ALP.10-137-UD/INAT/230-1 d.d. 04/02/2004;
- decreto prot. AMB-894-UD/INAT/230-1 d.d. 18/07/2003;
- decreto ministeriale d.d. 27/08/1997;

è inoltre presente un punto di emissione E10 (Aspirazione cappa laboratorio qualità) non soggetto ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione presenti:

Punto di emissione		descrizione	trattamento
Nuova num.	Vecchia num.		
E01	1a	Generatore di vapore pot. termica 18,6 MW (23t/h di vapore)	
E02	1b	Generatore di vapore pot. termica 25,2 MW (35t/h di vapore)	
E03	3	Fumane macchina continua 1a	Scambiatori recupero calore
E04	4	Fumane macchina continua 1a	Scambiatori recupero calore
E05	5	Fumane e prodotti combustione macchina continua 2a	Scambiatori recupero calore
E06	6	Fumane macchina continua 3a	Scambiatori recupero calore
E07	9	Aspirazione rettifica cilindri	Filtro a maniche
E08	10	Scarico motore 1 impianto cogenerazione	Filtro catalitico abbattimento CO
E09	11	Scarico motore 2 impianto cogenerazione	Filtro catalitico abbattimento CO
E10	12	Aspirazione cappa laboratorio qualità (non soggetto ad autorizzazione)	
E11	13	Aspirazione rifili ribobinatrice	
E12	14	Aspirazione pompa a vuoto MC1a	
E13	15	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E14	15a	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E15	15b	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E16	16	Aspirazione impianto recupero fogliacci	
E17	17	Sfiato vapore impianto patine	

Con nota del 6 agosto 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- modifiche lay-out di convogliamento delle emissioni in atmosfera a servizio del reparto allestimento con conseguente dismissione del camino E11 e la realizzazione di tre nuovi camini denominati E18 E19 ed E20;
- modifiche tecnico-impiantistiche per la gestione dei fanghi in uscita dal depuratore con

l'installazione di un essiccatoio e la conseguente creazione di un nuovo camino denominato E21.

Con nota del 21 dicembre 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere all'installazione di un sistema di asciugatura della carta a valle del processo di patinatura sulla macchina continua 1 con conseguente modifica delle emissioni al camino E3 ad essa associato;

### **Scarichi idrici**

Nello stabilimento sono presenti gli scarichi idrici riportati nella seguente tabella.

<b>scarico</b>	<b>provenienza</b>	<b>trattamento</b>	<b>Corpo ricettore</b>
S1	Acque di processo	Chimico-fisico	Fiume Fella
S2	Acque meteoriche tetti e piazzali	-	Rio Travasans
S3	Acque meteoriche tetti e piazzale nord	-	Rio Travasans
S4	Acque meteoriche tetti e piazzali lato uffici	-	Fognatura comunale
	Reflui assimilati a domestici zona uffici	Fossa settica	

Le acque di processo convogliate allo scarico S1 sono costituite da:

- acque del reparto pulper;
- acque dalle macchine continue;
- acque da reparto allestimento e area calandre;
- acque meteoriche di dilavamento area movimentazione prodotti chimici e deposito combustibile;
- acque di drenaggio deposito fanghi e stoccaggio caolino;
- acque centrale termica.

Gli scarichi S1 ed S2 sono stati autorizzati con Determina dirigenziale Area Ambiente della Provincia di Udine n. 597 d.d. 20/12/2004, successivamente modificata dalla Determina dirigenziale Area Ambiente della Provincia di Udine n. 6070 d.d. 08/09/2005.

Attualmente lo scarico S2 convoglia esclusivamente acque meteoriche non contaminate e pertanto non soggette ad autorizzazione.

Lo scarico S3 essendo costituito esclusivamente da acque meteoriche non contaminate non è soggetto ad autorizzazione.

Lo scarico S4 è avviato alla fognatura comunale.

L'ammontare complessivo delle acque di processo scaricate dall'impianto di depurazione nell'anno 2003 è stato pari a circa 3.372.000 mc.

### **Emissioni sonore**

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri. La zona in cui sorge lo stabilimento è caratterizzata da un elevato rumore di fondo generato dalla vicina strada statale e dal fiume Fella che in corrispondenza dello stabilimento subisce un salto per la presenza di una briglia.

Il Comune di MOGGIO UDINESE non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui i limiti di emissione sono quelli stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate il giorno 1 ottobre 2003 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.



## Produzione di rifiuti

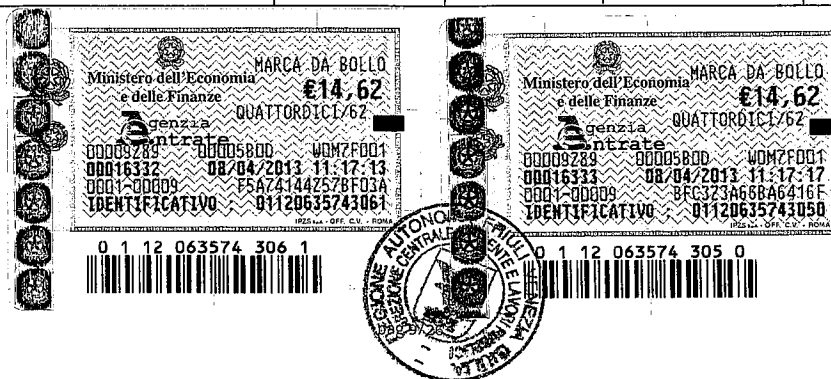
All'interno del ciclo produttivo e nelle operazioni di produzione e manutenzione vengono prodotti mediamente 3604 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi e 14.504 kg/anno di rifiuti pericolosi. Nella seguente tabella sono riportati i principali rifiuti non pericolosi prodotti nello stabilimento.

Descrizione	Codice CER	Stato fisico	Quantità (anno 2003)
Fanghi residui del trattamento acque	03.03.10 successivamente sostituito da 03.03.11	Fango palabile	3.055,3 ton
Rottami ferrosi	17.04.05	Solido non polverulento	124,7 ton
Imballi in materiali misti	15.01.06	Solido non polverulento	114,1 ton
Imballi in carta e cartone	15.01.01	Solido non polverulento	111,3 ton
Imballi in metallo	15.01.04	Solido non polverulento	105,4 ton
Imballi in legno	15.01.03	Solido non polverulento	62.220 kg
Fanghi da fosse settiche	20.03.04	liquido	20.000 kg
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti	12.01.21	Solido polverulento	8.020 kg

In seguito agli esiti dell'attività di verifica ispettiva per l'anno 2011, riguardante l'autorizzazione integrata ambientale ai "Fanghi residui del trattamento acque", è stato attribuito il codice CER 03.03.10 in luogo del codice 03.03.11

Nella seguente tabella sono riportati i principali rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento.

Descrizione	Codice CER	Stato fisico	Quantità (anno 2003)
Oli esausti	13.02.05*	liquido	11.340 kg
Rifiuti contenenti olio	16.07.08*	Solido non polverulento - liquido	5.880 kg
Solventi esausti	16.10.01* 14.06.03*	liquido	3.960 kg
Oli esausti contenenti PCB	13.03.01*	liquido	1.220 kg
Rifiuti organici contenenti sost. pericolose	16.03.05*	Solido non polverulento	680 kg
Stracci contaminati da oli	15.02.02*	Solido non polverulento	550 kg
Accumulatori al piombo	16.06.01*	Solido non polverulento	410 kg
Tubi fluorescenti	20.01.21*	Solido non polverulento	220 kg
Filtri dell'olio	16.01.07*	Solido non polverulento	200 kg



All'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti:

#	descrizione	CER	modalità	Volume m <sup>3</sup>
1	Deposito fanghi in uscita da compattatrice	03.03.11	Sfusi su superficie cementata all'interno di capannone chiuso su 3 lati	c.a. 90
2	Piazzale deposito fanghi depurazione	03.03.11	Sfusi su piazzale cementato delimitato da canalette raccolta acque	c.a. 2400
3	Deposito imballaggi metallici	15.01.04	Container scarrabile su piazzale cementato delimitato da canalette raccolta acque	10
4	Deposito imballaggi carta e cartone e misti	15.01.01	Container scarrabili e piazzale pavimentato	170
5	Deposito oli esausti	13.02.05*	Serbatoio metallico con contenimento	1,5
6	Deposito rottami ferrosi e cavi elettrici	17.04.05 17.04.11	2 Container scarrabili	20
7	Deposito polveri rettifica	12.01.21	Big-bags su superficie pavimentata coperta	10
8	Deposito rifiuti pericolosi	13.02.05* 16.01.07* 16.03.05* 16.07.08* 16.10.01* 14.06.03*	Fusti metallici, contenitori plastici e cisternette entro bacino di contenimento coperto da tettoia	10
9	Deposito scarti officina	15.02.02* 16.06.01* 17.06.04 20.01.21*	Cisterne in plastica e fusti metallici entro bacino di contenimento coperto da tettoia	5
10	Deposito rifiuti manutenzione	15.01.06	Container scarrabile su piazzale cementato	10
11	magazzino	15.01.03	Area pavimentata scoperta	10

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

### **BONIFICHE AMBIENTALI**

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06.

### **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.

**Art. 3** - L'Allegato B, al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, sostituito dall'articolo 1 del decreto n. 2496 del 28 dicembre 2011 e dall'articolo 3 del decreto n. 84 del 21 gennaio 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO B**

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla Società CARTIERE ERMOLLI S.p.A. relativamente allo stabilimento situato nel comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Punti di emissione E2 (generatore di vapore 25,2MW)</b>	
I limiti di emissione sono riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%	
Nel caso il combustibile usato sia gas metano	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc
Nel caso il combustibile usato sia olio combustibile denso BTZ con un contenuto di zolfo non superiore al 1%	
Polveri totali	100 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	500 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	200 mg/Nmc

<b>Punto di emissione E5 (Fumane e prodotti combustione macchina continua 2a)</b>	
<b>Punto di emissione E3 (Fumane macchina continua 1a)</b>	
valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%	
Polveri totali	20 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc

<b>Punto di emissione E4(Fumane macchina continua 1a)</b>	
<b>Punto di emissione E6 (Fumane macchina continua 3a)</b>	
<b>Punto di emissione E7 (aspirazione da rettifica cilindri)</b>	
<b>Punto di emissione E12 (aspirazione pompa a vuoto MC1a)</b>	
<b>Punti di emissione E13, E14, E15 (aspirazione pompa a vuoto MC3a)</b>	
<b>Punto di emissione E16 (aspirazione impianto recupero fogliacci)</b>	
<b>Punto di emissione E17 (sfiato vapore impianto patine)</b>	
<b>Punti di emissione E18, E19, E20 (aspirazione rifili bobinatrici)</b>	
<b>Punto di emissione E21 (aspirazione essiccatoio recuperatore pressa-convettivo)</b>	
Polveri totali	20 mg/Nmc



<b>Punti di emissione E8, E9 (scarico motori cogenerazione 5,38MW)</b>	
valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 5%	
Ossidi di azoto espressi come NO2	450 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	300 mg/Nmc

*I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).*

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora comporti il superamento dei limiti di emissione e non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

Riguardo alle condizioni di accesso ai punti di campionamento si richiedono predisposizioni fisse secondo i termini UNI EN 15259-2007

**Relativamente ai nuovi punti di emissione in atmosfera E3, E18, E19, E20 ed E21 la società dovrà:**

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n. 3 "Alto Friuli", al Comune di Moggio Udinese e all'A.A.T.O. "Centrale Friuli", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n. 3 "Alto Friuli", al Comune di Moggio Udinese e all'A.A.T.O. "Centrale Friuli";

- entro 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n. 3 "Alto Friuli", al Comune di Moggio Udinese e all'A.A.T.O. "Centrale Friuli" i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- I punti di emissione dovranno soddisfare le condizioni di campionabilità e accessibilità in sicurezza conformemente a quanto indicato nelle norme tecniche UNI 10169:2001 e UNI EN 15259:2008

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## SCARICHI IDRICI

Si autorizzano gli scarichi riportati nella seguente tabella:

Scarico	Provenienza	trattamento	Recapito finale
S1	Acque da macchine continue MC1, MC2 e MC3	Chimico-fisico	Fiume Fella
	Acque da reparto allestimento e da area calandre	Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area movimentazione prodotti chimici	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area stoccaggio combustibile	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque di drenaggio stoccaggio fanghi		
	Acque di drenaggio stoccaggio caolino		
	Acque provenienti dal reparto pulper		
	Acque provenienti dalla centrale termica		
S4	Servizi igienici		Fognatura comunale
	Acque meteoriche da coperture e piazzali		

Gli scarichi idrici dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- I valori limite di emissione degli scarichi sono quelli indicati nella Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006
- la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 456 mc/h la portata in ingresso al depuratore afferente allo scarico S1;
- gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;

- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) il depuratore dovrà essere dotato delle predisposizioni necessarie all'installazione di prelevatori automatici da parte dell'autorità di controllo;
- e) sui piazzali non serviti dall'impianto di trattamento delle acque di dilavamento non potranno essere effettuate lavorazioni all'aperto né potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- f) è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne liquidi e solidi non compatibili con i processi depurativi o con il recettore finale
- g) è fatto divieto di scaricare sostanze pericolose indicate dal D.M. 18.9.2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006;

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Moggio Udinese, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

**Art. 4** - L'Allegato C al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 2496 del 28 dicembre 2011 e dall'articolo 4 del decreto n.84 del 21 gennaio 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) punti di approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e CIPAF una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	CARTIERE ERMOLLI Spa	CIANI STEFANO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine





## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E2 Caldaia vapore 35 t/h	E3 Fumane MC1	E4 Fumane MC1	E5 Fumane MC2	E6 Fumane MC3	E7 Rettifica Calandre	E8 - E9 Motori cogenerazione	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	X	X		X			X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/06)
NOx	X	X		X			X		annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X			annuale	

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E12 Pompe vuoto MC1	E13 E14 E15 Pompe vuoto MC3	E16 Aspirazione pulper n°4	E17 Sfiato patine	E18 E19 E20 Rifili Bobinatrice	E21 essiccatoio	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3 E4 E5 E6  Fumane Macchine continue	Scambiatore di calore	<b>fasci tuberi</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione, pulizia - temperatura fluido riscaldato	Ispezione, secondo indicazione strumentale e in fermata	annotazione su registro
E7  Rettifica Calandre	Filtro a maniche	- <b>componenti elettriche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>media filtranti</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>motore e coclea elettroventilatore</b> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri	mensile e in fermata	annotazione su registro
E8 E9 Motori cogenerazione	Catalizzatore	<b>Catalizzatore</b> Sostituzione secondo gli esiti dei controlli trimestrali sullo stato di efficienza	Analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza trimestrale	annotazione su registro
E21	Idrociclone	<b>Circuito idraulico, ugelli</b> (manutenzione secondo indicazioni del costruttore)	<b>Analisi in emissione</b>	<b>Ispezione secondo frequenza di manutenzione e in fermata</b>	<b>annotazione su registro</b>

## Acqua

Gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- scarico S1 – impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Fiume Fella;
- scarico S2 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S3 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S4 – scarico di acque meteoriche dalle coperture, da piazzali e parcheggi e da servizi igienici, avviato nella pubblica fognatura.

Nella tabella 4 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4a – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD <sub>5</sub>	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Grassi e oli animali/vegetali			mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Tab 4b – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S4 (acque avviate a pubblica fognatura)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
BOD <sub>5</sub>	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Grassi e oli animali/vegetali	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	



Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Impianto di depurazione Chimico fisico	grigliatura	- griglia fissa	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori spie di efficienza	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo e misura monte e valle degli stadi di processo - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglia, stato tele filtri, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, compressori, dosatori	<b>GIORNALIERA</b> - controllo stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi <b>SETTIMANALE</b> - efficienza misuratori di livello, pompe, dosatori valvolame, compressori, raschiatori, griglia, nastropressa, impiantistica in generale, analisi concentrazione fango	Registro
		Vasca rilancio e correzione pH	- vasca di rilancio - sensori di livello - Pompe - Dosatori				
		Filtrazione Impianto disco Strainer	- vasca - sequenza dischi filtranti - controlavaggio in sequenza continua				
		Vasca equalizzazione	- vasca				
		Vasche fanghi	- vasca				
		Flottazione/ sedimentazione impianto Krofta	- raccogliore a spirale - raschie di fondo - sistema di insufflazione e aria compressa - vasca flottato - canale chiarificato				
		Essiccatoio recuperatore pressa-convettivo	- Trituratore - Gruppo pressa - Cilindro rotante - Coclea scarico - idrociclone				

### Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento al documento di valutazione di impatto acustico allegato all'istanza di A.I.A.**,

<b>PUNTO N°2</b>	Confine aziendale- lato ovest –di fronte agli impianti di centrale termica e cogenerazione
<b>PUNTO N°8</b>	Presso abitazione isolata in località "Riuc"
<b>PUNTO N°5</b>	Confine aziendale- lato nord
<b>PUNTO N°9</b>	Bordo sud/ovest del piazzale dell'Abbazia di S.Gallo
<b>PUNTO N°6</b>	Lato nord/est del comprensorio aziendale, presso case oltre l'incrocio tra via Ermolli e via Faleschini, lato sx via Ermolli in direzione centro paese
<b>PUNTO N°7</b>	Parcheggio aziendale presso l'ingresso dello stabilimento

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030310	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120121	Deposito preliminare Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160107*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	Avviati a COBAT	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161001* 140603*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

# GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica  Centrale cogenerazione	Emissioni  Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura  Stato catalizzatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale.</li> <li>- Manutenzione annuale caldaie bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori.</li> <li>- Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione, cadenza annuale.</li> <li>- <b>Sostituzione catalizzatori secondo gli esiti del riscontro trimestrale sullo stato di efficienza</b></li> </ul>	Registro Centrale
Impianto di depurazione	Fasi del trattamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo in continuo portata dello scarico, funzionamento pompe, filtro a dischi, filtropressa.</li> <li>- Controllo giornaliero Ph, COD, S.S.</li> <li>- Verifica settimanale dosaggio reagenti.</li> <li>- Verifica settimanale temporizzazione pompe</li> <li>- Pulizia mensile grigliatura iniziale, griglie pozzetti, superfici vasche.</li> </ul>	Supporto informatico/Registro
	Strumentazione controllo e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circuito "Vigilant" giornaliero</li> <li>- Verifica e taratura pHmetri e misuratori di portata mensile.</li> </ul>	
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di  Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi Compressori, Soffianti	<p>Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue.</p> <p>Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza almeno mensile</p>	
scarico pompe a vuoto	Rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristagni acque</li> <li>- Eventi incidentali</li> </ul>	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento (*)	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
A- serbatoio interrato gasolio	strumentale	annuale	Registro cartaceo	-	-	Registro cartaceo
B- serbatoio BTZ, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
C1- C2- serbatoio soda caustica, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
D- serbatoio acido cloridrico, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
E- stoccaggio anidride carbonica	visivo	mensile		-	-	
F - Serbatoi in vasca di contenimento per policloruro di alluminio	visivo	mensile		visivo	settimanale	
1 - Stoccaggio coloranti	visivo	mensile		visivo	settimanale	
2 - Stoccaggio alcool polivinilico	visivo	mensile		visivo	settimanale	
G1- G2- Stoccaggio ritentivo, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
H- Stoccaggio colla, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
I- Stoccaggio allume, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	

(\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 17.



Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>AR1- AR2- Stoccaggio fanghi impianto depurazione 030310</b>				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto )	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto /Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
<b>AR3- Stoccaggio imballi metallici 150104</b>	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR4- Stoccaggio imballi cartacei 150101 imballaggi misti 150106</b>	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR5 – Stoccaggio oli esausti 130205*</b>	Visivo, condizioni integrità fusti e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR6- Stoccaggio rottami metallici 170405 cavi in rame 170411</b>	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/ Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR7- Stoccaggio Polveri rettifica 120121</b>	Visivo, condizioni integrità big bags e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR8 – Stoccaggio oli esausti 130205* filtri olio 160107* solventi esausti 140603*</b>	Visivo, condizioni integrità fusti, o contenitori, e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			



Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>AR9- Stracci non riutilizzabili</b> 150202* <b>batterie elettriche</b> 160601* <b>tubi fluorescenti</b> 200121*	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR10- Stoccaggio imballaggi materiali misti</b> 150106	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR11- Stoccaggio imballi lignei</b> 150103				Visivo, area di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

(\*\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 13.

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
<b>consumo di gas naturale per Carta prodotta</b>	<b>Nmc gas naturale/ t carta</b>	annuale
<b>consumo di acqua per Carta prodotta</b>	<b>mc acqua/ t carta</b>	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti

dell'autorizzazione;

e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10- Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	10
	Scarico depuratore in corpo idrico	Annuale	5

**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 1988 del 25 agosto 2010, n. 2496 del 28 dicembre 2011 e n. 84 del 21 gennaio 2013.

Trieste, **16 APR. 2013**




ambd2



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini

Ing. Pierpaolo Gubertini



	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 84

STINQ - UD/AIA/3

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, modificata con il decreto n. 2496 del 28 dicembre 2011.

### **Società CARTIERE ERMOLLI S.p.A.**

#### **IL DIRETTORE**

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia

di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, alla Società Cartiere Ermolli S.p.a., con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione carta, di cui al punto 6.1., lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2496 del 28 dicembre 2011, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1988/2010;

**Vista** la nota del 3 aprile 2012, con la quale la Società Cartiere Ermolli S.p.a. ha comunicato la dismissione del punto di emissione E01 a seguito del cessato utilizzo della caldaia ausiliaria a vapore (Generatore di vapore 18,6 MW);

**Vista** la nota del 6 agosto 2012, con la quale la Società ha trasmesso la comunicazione, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, di modifiche progettate all'impianto;

**Considerato** che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- modifiche lay-out di convogliamento delle emissioni in atmosfera a servizio del reparto allestimento con conseguente dismissione del camino E11 e la realizzazione di tre nuovi camini denominati E18 E19 ed E20;
- modifiche tecnico-impiantistiche per la gestione dei fanghi in uscita dal depuratore con l'installazione di un essiccatoio e la conseguente creazione di un nuovo camino denominato E21;
- aggiornamento planimetria stoccaggio serbatoi materie prime e deposito sostanze pericolose;
- variazione della periodicità di sostituzione del catalizzatore dei motori di cogenerazione;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 29430 - UD/AIA/3 del 6 settembre 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Moggio Udinese, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'AATO Centrale Friuli, copia della citata nota della Società datata 6 agosto 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società non sono da ritenersi sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione

integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

**Vista** la nota prot. n. 27357/8005 dip. del 17 settembre 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla proposta di modifica agli impianti autorizzati, presentata dalla Società Cartiere Ermolli S.p.a.;

**Vista** la nota prot. n. 0008129 – P del 5 ottobre 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Udine ha espresso, con prescrizioni, il proprio parere di competenza inerente le modifiche proposte dalla Società e ha proposto modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

**Vista** la nota prot. n. 2012/124851 del 10 ottobre 2012, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni riguardo la gestione dei rifiuti e ha espresso il nulla osta alla realizzazione delle modifiche inerenti la realizzazione della sezione di essiccazione della linea fanghi dell'impianto di depurazione e al ricircolo delle acque di drenaggio ed a quelle utilizzate per il funzionamento della sezione in testa all'impianto di depurazione;

**Preso atto** che il Comune di Moggio Udinese e l'AATO Centrale Friuli, hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 6 agosto 2012;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, modificata con il decreto n. 2496 del 28 dicembre 2011;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società CARTIERE ERMOLLI S.p.A., con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, modificata il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2496 del 28 dicembre 2011.

**Art. 2** - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, viene sostituito dal seguente:

## **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante a fondo valle nel comune di Moggio Udinese, classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D3 –“ZONA DESTINATA AD INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI SINGOLI ESISTENTI”.

Il sito dello stabilimento è situato a sud dell'abitato di Moggio alta e a sud-ovest dell'abitato di Moggio bassa. Nelle immediate vicinanze dello stabilimento scorrono ad ovest il rio Travasans e a sud il fiume Faella, mentre a circa 500 metri dallo stabilimento troviamo la confluenza del torrente Aupa nel fiume Faella. L'impianto si trova in prossimità di due importanti infrastrutture di grande comunicazione quali l'autostrada A23 Udine-Tarvisio e la S.S. 13 "Pontebbana". La principale via di accesso allo stabilimento è costituita dalla S.P. "della Val d'Aupa", ovvero via G.Ermolli, che collega la S.S. 13 con l'abitato di Moggio Udinese.

Lo stabilimento è servito da una linea elettrica da 20kV e da una linea di adduzione di gas metano ad alta pressione.

### **CICLO PRODUTTIVO**

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di carta ad uso industriale di elevata qualità.

L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1913.

Attualmente l'azienda è dotata di tre linee produttive a ciclo continuo che forniscono una capacità produttiva massima di circa 55.000 tonnellate/anno.

Il ciclo produttivo può essere schematicamente riassunto nelle seguenti fasi:

- ricezione e stoccaggio delle materie prime;
- preparazione impasti;
- formazione della carta con macchina continua;
- calandratura;
- allestimento ed imballo.

#### **Materie prime in ingresso**

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e messa in riserva delle materie prime costituite prevalentemente da cellulosa vergine a fibra corta e in minima parte da pasta di legno.

Tali materie prime, provenienti principalmente dal nord Europa e dal nord America, giungono via nave al porto di Monfalcone e da qui arrivano allo stabilimento via camion.

Altre materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite da caolino, carbonato, amidi, biossido di titanio, additivi antischiuma, biocidi, pigmenti per la patinatura, collanti, coloranti, distaccanti, leganti di patina, lubrificanti e ritentivi ed infine i materiali per l'imballaggio dei prodotti finiti.

#### **Preparazione impasti**

La prima fase del processo cartario consiste nella preparazione di una sospensione acquosa di fibre cariche, la quale, in seguito a disidratazione andrà a costituire il foglio di carta. Le materie prime fibrose costituite da diversi tipi di cellulosa vergine e pasta di legno, vengono acquisite allo stato secco, ridotte in fogli pressati in balle.

Le balle vengono movimentate e caricate su nastri automatici di alimentazione agli spappolatori dove con aggiunta di acqua vengono preparati gli impasti miscelando, secondo opportune ricette, i tipi di materia prima fibrosa a seconda del tipo di prodotto da realizzare. La sospensione acquosa di fibre cellulosiche viene in seguito raffinata per idratare e sfibrare le fibre rendendole plastiche al fine di aumentare la loro coesione.

La sospensione raffinata viene stoccata in apposite vasche dove viene mantenuta in agitazione al fine di evitare la sedimentazione. Per preparare la miscela d'impasto, la sospensione viene inviata ai miscelatori dove vengono aggiunti vari additivi, collanti e coloranti. La miscela così prodotta viene ulteriormente miscelata con acqua per ottenere la giusta densità ed inviata tramite pompe alle successive fasi di epurazione ed assorbimento. L'epurazione avviene in cicloni a liquido in cui le impurità ad alto peso specifico eventualmente presenti vengono separate per centrifugazione.

L'impasto così preparato è pronto per essere inviato alle successive fasi di produzione.

### **Formazione carta**

A monte di ciascuna macchina continua è situata la cassa di afflusso, che distribuisce la pasta proveniente da una grossa tubazione in un sottile getto largo quanto la tela con minima turbolenza.

La pasta viene quindi distribuita sulla tavola piana, attraverso una feritoia regolabile e va incontro ad un progressivo drenaggio che comporta la formazione del foglio.

In testa alla tavola piana c'è una coppia di cilindri aspiranti, che tramite delle pompe a vuoto, aspira il foglio e lo convoglia alla sezione presse. Le presse comprimono uniformemente il foglio per eliminare ulteriormente l'acqua, che viene trasferita ai feltri umidi ed in seguito eliminata tramite cassette aspiranti ad essi aderenti.

Il foglio così formato passa dalla parte umida alla seccheria, costituita da una serie di cilindri cavi in acciaio riscaldati a vapore e disposti in batterie. Per evitare deformazioni del foglio si deve procedere ad un riscaldamento graduale, quindi la temperatura dei cilindri aumenta gradualmente da cilindro a cilindro per poi decrescere fino ad arrivare all'ultimo cilindro raffreddato. Tutta la seccheria è racchiusa da una cappa di alluminio al fine di evitare dispersioni di calore e recuperare il calore dalle fumanie uscenti. All'uscita dalla seccheria, a seconda del tipo di prodotto richiesto, il foglio può subire un processo di lisciatura attraverso il passaggio nella liscia.

All'uscita della macchina continua, la carta progressivamente prodotta viene arrotolata in bobine.

Se alla carta è richiesta una patinatura su una o entrambe le facce essa viene inviata alla patinatrice dove la lavorazione viene eseguita mediante l'applicazione di patine costituite prevalentemente a base di caolino e carbonato di calcio come pigmenti e lattice, amido e carbossimetilcellulosa come collanti ed ulteriori additivi quali agenti disperdenti e modificatori di acidità. Successivamente all'eventuale applicazione della patina il foglio viene ulteriormente asciugato in post seccheria.

La qualità del foglio viene controllata in continuo da alcuni dispositivi contenenti sorgenti radioattive costituite da gas Krypton 85, che essendo un gas nobile ed inerte non è suscettibile a reagire chimicamente o ad essere assorbito dal terreno o da edifici. Le sorgenti radioattive sono montate stabilmente sulle macchine continue e, durante le normali attività di produzione, non vengono manipolate né trasportate.

### **Calandratura**

Oltre il 90% della produzione subisce un procedimento di calandratura previa bagnatura del foglio. La fase di calandratura prevede il passaggio del foglio attraverso una serie di cilindri, riscaldati mediante vapore ad alta temperatura, rivestiti alternativamente in acciaio e materiale elastico.

## Allestimento ed imballo

In questa fase i rotoli provenienti dalle calandre o direttamente dalle macchine continue viene ridotto in bobine delle dimensioni richieste dal cliente. I rotoli così formati vengono imballati, pesati ed etichettati per poi essere stoccati in attesa della spedizione al cliente.

## ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di metano ed olio denso BTZ per la produzione di vapore destinato alla produzione, per il riscaldamento della cappa di essiccamento e per la generazione di energia elettrica.

I consumi specifici di energia nell'anno 2003 sono stati pari a 1061 kWh/t di energia elettrica e 3280 kWh/t di energia termica.

La produzione di energia elettrica viene effettuata mediante un impianto di cogenerazione costituito da due motori alternativi a gas metano con una potenza termica nominale di 5.380kW cadauno collegati a due alternatori con una potenza elettrica nominale di 2.100kW cadauno. Il calore dei gas di scarico viene recuperato da un generatore di vapore con una potenza termica nominale di 25,2 MW il cui vapore viene in parte utilizzato per la produzione ed in parte inviato ad una turbina a vapore in contropressione con una potenza elettrica di 3 MW, mentre il calore proveniente dal raffreddamento dei motori viene ulteriormente recuperato per utilizzi a bassa temperatura.

Lo stabilimento è altresì collegato tramite un apposito elettrodotto dedicato ad una centrale idroelettrica di proprietà della Società distante circa 3 km dallo stabilimento in cui sono presenti cinque turbine idrauliche con una potenza elettrica concessa di 2474 kW.

Nello stabilimento è altresì presente un secondo impianto di cogenerazione di riserva costituito da un generatore di vapore con una potenza termica nominale di 18,6 MW che può essere alimentato sia a gas metano che a olio combustibile BTZ, collegato a due turbine in contropressione.

L'impianto è allacciato alla rete elettrica nazionale per effettuare lo scambio sul posto delle eccedenze o del fabbisogno elettrico richiesto.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento relativo al 2003 è riportato nella seguente tabella

Consumo Metano	<b>24.000.000</b>	Nmc/anno
Consumo Olio denso BTZ	<b>52.000</b>	Litri/anno
Consumo di energia elettrica totale	<b>57.473</b>	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da turbine idrauliche	7.200	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da gruppi elettrogeni (cogenerazione)	29.728	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da turbina a vapore	19.809	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da cogenerazione ausiliaria	35	MWh/anno
Produzione di energia elettrica totale	<b>56.777</b>	MWh/anno
Energia ceduta a terzi	1.742	MWh/anno
Energia acquisita da terzi	2.438	MWh/anno
Bilancio scambio energia elettrica (+ceduta, -acquistata)	<b>-696</b>	MWh/anno



# EMISSIONI

## Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono presenti 16 punti di emissione autorizzati con i seguenti atti:

- decreto prot.. ALP.10-137-UD/INAT/230-1 dd. 04/02/2004;
- decreto prot. AMB-894-UD/INAT/230-1 dd. 18/07/2003;
- decreto ministeriale dd. 27/08/1997;

E' inoltre presente il punto di emissione E10 (Aspirazione cappa laboratorio qualità) non soggetto ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione presenti

Punto di emissione		Descrizione	Trattamento
Nuova num.	Vecchia num.		
E01	1a	Generatore di vapore pot. termica 18,6 MW (23t/h di vapore)	
E02	1b	Generatore di vapore pot. termica 25,2 MW (35t/h di vapore)	
E03	3	Fumane macchina continua 1a	Scambiatori recupero calore
E04	4	Fumane macchina continua 1a	Scambiatori recupero calore
E05	5	Fumane e prodotti combustione macchina continua 2a	Scambiatori recupero calore
E06	6	Fumane macchina continua 3a	Scambiatori recupero calore
E07	9	Aspirazione rettifica cilindri	Filtro a maniche
E08	10	Scarico motore 1 impianto cogenerazione	Filtro catalitico abbattimento CO
E09	11	Scarico motore 2 impianto cogenerazione	Filtro catalitico abbattimento CO
E10	12	Aspirazione cappa laboratorio qualità (non soggetto ad autorizzazione)	
E11	13	Aspirazione rifili ribobinatrice	
E12	14	Aspirazione pompa a vuoto MC1a	
E13	15	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E14	15a	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E15	15b	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E16	16	Aspirazione impianto recupero fogliacci	
E17	17	Sfiato vapore impianto patine	

Con nota del 3 aprile 2012, la Società ha comunicato la dismissione del punto di emissione E01 a seguito del cessato utilizzo della caldaia ausiliaria a vapore (Generatore di vapore 18,6 MW).

Con nota del 6 agosto 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- modifiche lay-out di convogliamento delle emissioni in atmosfera a servizio del reparto allestimento con conseguente dismissione del camino E11 e la realizzazione di tre nuovi camini denominati E18 E19 ed E20;
- modifiche tecnico-impiantistiche per la gestione dei fanghi in uscita dal depuratore con l'installazione di un essiccatoio e la conseguente creazione di un nuovo camino denominato E21;

### Scarichi idrici

Nello stabilimento sono presenti gli scarichi idrici riportati nella seguente tabella.

scarico	provenienza	trattamento	Corpo ricettore
S1	Acque di processo	Chimico-fisico	Fiume Fella
S2	Acque meteoriche tetti e piazzali	-	Rio Travasans
S3	Acque meteoriche tetti e piazzale nord	-	Rio Travasans
S4	Acque meteoriche tetti e piazzali lato uffici	-	Fognatura comunale
	Reflui assimilati a domestici zona uffici	Fossa settica	

Le acque di processo convogliate allo scarico S1 sono costituite da:

- acque del reparto pulper;
- acque dalle macchine continue;
- acque da reparto allestimento e area calandre;
- acque meteoriche di dilavamento area movimentazione prodotti chimici e deposito combustibile;
- acque di drenaggio deposito fanghi e stoccaggio caolino;
- acque centrale termica.

Gli scarichi S1 ed S2 sono stati autorizzati con Determina dirigenziale Area Ambiente della Provincia di Udine n. 597 d.d. 20/12/2004, successivamente modificata dalla Determina dirigenziale Area Ambiente della Provincia di Udine n. 6070 d.d. 08/09/2005.

Attualmente lo scarico S2 convoglia esclusivamente acque meteoriche non contaminate e pertanto non soggette ad autorizzazione.

Lo scarico S3 essendo costituito esclusivamente da acque meteoriche non contaminate non è soggetto ad autorizzazione.

Lo scarico S4 è avviato alla fognatura comunale.

L'ammontare complessivo delle acque di processo scaricate dall'impianto di depurazione nell'anno 2003 è stato pari a circa 3.372.000 mc.

### Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri. La zona in cui sorge lo stabilimento è caratterizzata da un elevato rumore di fondo generato dalla vicina strada statale e dal fiume Fella che in corrispondenza dello stabilimento subisce un salto per la presenza di una briglia.

Il Comune di MOGGIO UDINESE non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui i limiti di emissione sono quelli stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate il giorno 1 ottobre 2003 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

### Produzione di rifiuti

All'interno del ciclo produttivo e nelle operazioni di produzione e manutenzione vengono prodotti mediamente 3604 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi e 14.504 kg/anno di rifiuti pericolosi.

Nella seguente tabella sono riportati i principali rifiuti non pericolosi prodotti nello stabilimento

Descrizione	Codice CER	Stato fisico	Quantità (anno 2003)
Fanghi residui del trattamento acque	03.03.10 successivamente sostituito da 03.03.11	Fango palabile	3.055,3 ton
Rottami ferrosi	17.04.05	Solido non polverulento	124,7 ton
Imballi in materiali misti	15.01.06	Solido non polverulento	114,1 ton
Imballi in carta e cartone	15.01.01	Solido non polverulento	111,3 ton
Imballi in metallo	15.01.04	Solido non polverulento	105,4 ton
Imballi in legno	15.01.03	Solido non polverulento	62.220 kg
Fanghi da fosse settiche	20.03.04	liquido	20.000 kg
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti	12.01.21	Solido polverulento	8.020 kg

In seguito agli esiti dell'attività di verifica ispettiva per l'anno 2011, riguardante l'autorizzazione integrata ambientale ai "Fanghi residui del trattamento acque", è stato attribuito il codice CER 03.03.10 in luogo del codice 03.03.11

Nella seguente tabella sono riportati i principali rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento

Descrizione	Codice CER	Stato fisico	Quantità (anno 2003)
Oli esausti	13.02.05*	liquido	11.340 kg
Rifiuti contenenti olio	16.07.08*	Solido non polverulento - liquido	5.880 kg
Solventi esausti	16.10.01* 14.06.03*	liquido	3.960 kg
Oli esausti contenenti PCB	13.03.01*	liquido	1.220 kg
Rifiuti organici contenenti sost. pericolose	16.03.05*	Solido non polverulento	680 kg
Stracci contaminati da oli	15.02.02*	Solido non polverulento	550 kg
Accumulatori al piombo	16.06.01*	Solido non polverulento	410 kg
Tubi fluorescenti	20.01.21*	Solido non polverulento	220 kg
Filtri dell'olio	16.01.07*	Solido non polverulento	200 kg

All'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti

#	descrizione	CER	modalità	Volume m <sup>3</sup>
1	Deposito fanghi in uscita da compattatrice	03.03.11	Sfusi su superficie cementata all'interno di capannone chiuso su 3 lati	c.a. 90
2	Piazzale deposito fanghi depurazione	03.03.11	Sfusi su piazzale cementato delimitato da canalette raccolta acque	c.a. 2400
3	Deposito imballaggi metallici	15.01.04	Container scarrabile su piazzale cementato delimitato da canalette raccolta acque	10
4	Deposito imballaggi carta e cartone e misti	15.01.01	Container scarrabili e piazzale pavimentato	170
5	Deposito oli esausti	13.02.05*	Serbatoio metallico con contenimento	1,5
6	Deposito rottami ferrosi e cavi elettrici	17.04.05 17.04.11	2 Container scarrabili	20
7	Deposito polveri rettifica	12.01.21	Big-bags su superficie pavimentata coperta	10
8	Deposito rifiuti pericolosi	13.02.05* 16.01.07* 16.03.05* 16.07.08* 16.10.01* 14.06.03*	Fusti metallici, contenitori plastici e cisternette entro bacino di contenimento coperto da tettoia	10
9	Deposito scarti officina	15.02.02* 16.06.01* 17.06.04 20.01.21*	Cisterne in plastica e fusti metallici entro bacino di contenimento coperto da tettoia	5
10	Deposito rifiuti manutenzione	15.01.06	Container scarrabile su piazzale cementato	10
11	magazzino	15.01.03	Area pavimentata scoperta	10

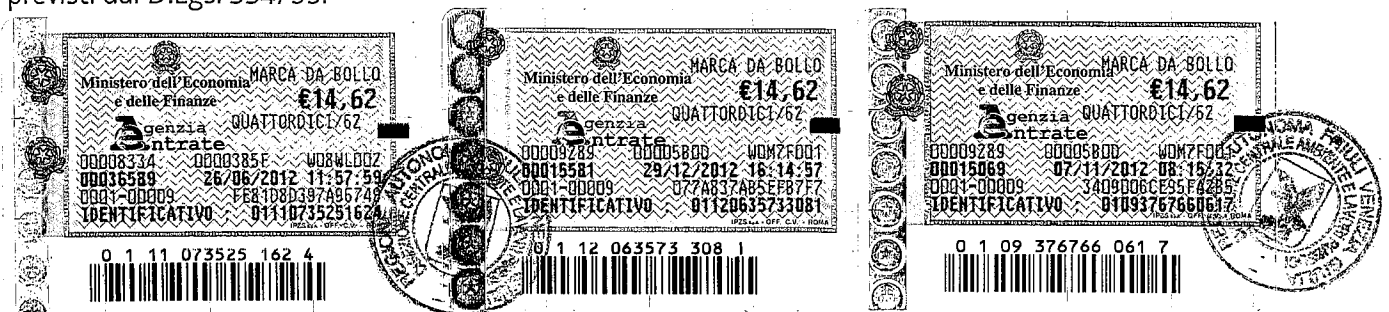
La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



**Art. 3** - L'Allegato B, al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, sostituito dall'articolo 1 del decreto n. 2496 del 28 dicembre 2011, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla CARTIERE ERMOLLI S.p.a. relativamente allo stabilimento situato in via G. Ermolli n. 62 nel Comune di Moggio Udinese a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Punto di emissione E2 (generatore di vapore 25,2MW)</b>	
I limiti di emissione sono riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%	
Nel caso il combustibile usato sia gas metano:	
Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc
Nel caso il combustibile usato sia olio combustibile denso BTZ con un contenuto di zolfo non superiore al 1%:	
Polveri totali	100 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	500 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	200 mg/Nmc

<b>Punto di emissione E5 (Fumane e prodotti combustione macchina continua 2a)</b>	
Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%	
Polveri totali	20 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	100 mg/Nmc

<b>Punti di emissione E3, E4 (Fumane macchina continua 1a), Punto di emissione E6 (Fumane macchina continua 3a), Punto di emissione E7 (aspirazione da rettifica cilindri), Punto di emissione E12 (aspirazione pompa a vuoto MC1a), Punti di emissione E13, E14, E15 (aspirazione pompa a vuoto MC3a), Punto di emissione E16 (aspirazione impianto recupero fogliacci), Punto di emissione E17 (sfiato vapore impianto patine) Punti di emissione E18, E19, E20 (aspirazione rifili bobinatrici) Punto di emissione E21 (aspirazione essiccatoio recuperatore pressa-convettivo)</b>	
Polveri totali	20 mg/Nmc

**Punti di emissione E8, E9 (scarico motori cogenerazione 5,38MW)**

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 5%

Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub>	450 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO	300 mg/Nmc

*I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.*

*Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).*

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora comporti il superamento dei limiti di emissione e non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

Riguardo alle condizioni di accesso ai punti di campionamento si richiedono predisposizioni fisse secondo i termini UNI EN 15259-2007

**Relativamente ai nuovi punti di emissione in atmosfera la Società dovrà:**

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n. 3 "Alto Friuli", al Comune di Moggio Udinese e all'A.A.T.O. "Centrale Friuli", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n. 3 "Alto Friuli", al Comune di Moggio Udinese e all'A.A.T.O. "Centrale Friuli";
- entro 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di UDINE, all'ARPA FVG – Dipartimento di UDINE all'ASS n. 3 "Alto Friuli", al Comune di Moggio Udinese e all'A.A.T.O. "Centrale Friuli" i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- I punti di emissione dovranno soddisfare le condizioni di campionabilità e accessibilità in sicurezza conformemente a quanto indicato nelle norme tecniche UNI 10169:2001 e UNI EN 15259:2008

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## SCARICHI IDRICI

Si autorizzano gli scarichi riportati nella seguente tabella

Scarico	Provenienza	trattamento	Recapito finale
S1	Acque da macchine continue MC1, MC2 e MC3	Chimico-fisico	Fiume Fella
	Acque da reparto allestimento e da area calandre	Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dell'area movimentazione prodotti chimici	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dell'area stoccaggio combustibile	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque di drenaggio stoccaggio fanghi		
	Acque di drenaggio stoccaggio caolino		
	Acque provenienti dal reparto pulper		
	Acque provenienti dalla centrale termica		
S4	Servizi igienici		Fognatura comunale
	Acque meteoriche da coperture e piazzali		

Gli scarichi idrici dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- I valori limite di emissione degli scarichi sono quelli indicati nella Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006
- la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 456 mc/h la portata in ingresso al depuratore afferente allo scarico S1;
- gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
  - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- il depuratore dovrà essere dotato delle predisposizioni necessarie all'installazione di prelevatori automatici da parte dell'autorità di controllo;
- sui piazzali non serviti dall'impianto di trattamento delle acque di dilavamento non potranno essere effettuate lavorazioni all'aperto ne potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne liquidi e solidi non compatibili con i processi depurativi o con il recettore finale
- è fatto divieto di scaricare sostanze pericolose indicate dal D.M. 18.9.2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006;

## RIFIUTI

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Moggio Udinese, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).





**Art. 4** - L'Allegato C al decreto n. 1988 del 25 agosto 2010, sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 2496 del 28 dicembre 2011, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) punti di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e CIPAF una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società CARTIERE ERMOLLI S.p.A.	CIANI STEFANO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E2 Caldaia vapore 35 t/h	E3- E4 Fumane MC1	E5 Fumane MC2	E6 Fumane MC3	E7 Rettifica Calandre	E8 - E9 Motori cogenerazione	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	X		X			X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	X		X			X		annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X			annuale	

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E12 Pompe vuoto MC1	E13 E14 E15 Pompe vuoto MC3	E16 Aspirazione pulper n°4	E17 Sfiato patine	E18 E19 E20 Rifili Bobinatrice	E21 essiccatoi	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3 E4 E5 E6  Fumane Macchine continue	Scambiatore di calore	<b>fasci tuberi</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione, pulizia - temperatura fluido riscaldato	Ispezione, secondo indicazione strumentale e in fermata	annotazione su registro
E7  Rettifica Calandre	Filtro a maniche	- <b>componenti elettriche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>media filtranti</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>motore e coclea elettroventilatore</b> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri	mensile e in fermata	annotazione su registro
E8 E9 Motori cogenerazione	Catalizzatore	<b>Catalizzatore</b> Sostituzione secondo gli esiti dei controlli trimestrali sullo stato di efficienza	Analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza trimestrale	annotazione su registro
E21	Idrociclone	<b>Circuito idraulico, ugelli</b> (manutenzione secondo indicazioni del costruttore)	Analisi in emissione	Ispezione secondo frequenza di manutenzione e in fermata	annotazione su registro

## Acqua

gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- scarico S1 – impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Fiume Fella;
- scarico S2 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S3 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S4 – scarico di acque meteoriche dalle coperture, da piazzali e parcheggi e da servizi igienici, avviato nella pubblica fognatura.

Nella tabella 4 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab 4a – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD <sub>5</sub>	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Grassi e oli animali/vegetali			mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Tab 4b – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S4 (acque avviate a pubblica fognatura)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
BOD <sub>5</sub>	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Grassi e oli animali/vegetali	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Impianto di depurazione Chimico fisico	grigliatura	- griglia fissa	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori spie di efficienza	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo e misura monte e valle degli stadi di processo - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglia, stato tele filtri, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, compressori, dosatori	<b>GIORNALIERA</b> - controllo stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi <b>SETTIMANALE</b> - efficienza misuratori di livello, pompe, dosatori valvolame, compressori, raschiatori, griglia, nastropressa, impiantistica in generale, analisi concentrazione fango	Registro
		Vasca rilancio e correzione pH	- vasca di rilancio - sensori di livello - Pompe - Dosatori				
		Filtrazione Impianto disco Strainer	- vasca - sequenza dischi filtranti - controlavaggio in sequenza continua				
		Vasca equalizzazione	- vasca				
		Vasche fanghi	- vasca				
		Flottazione/ sedimentazione impianto Krofta	- raccogliatore a spirale - raschie di fondo - sistema di insufflazione e aria compressa - vasca flottato - canale chiarificato				
		Essiccatoio recuperatore pressa-convettivo	- Trituratore - Gruppo pressa - Cilindro rotante - Coclea scarico - idrociclone				

### Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento al documento di valutazione di impatto acustico allegato all'istanza di A.I.A.**

PUNTO N°2	Confine aziendale- lato ovest –di fronte agli impianti di centrale termica e cogenerazione
PUNTO N°8	Presso abitazione isolata in località "Riuc"
PUNTO N°5	Confine aziendale- lato nord
PUNTO N°9	Bordo sud/ovest del piazzale dell'Abbazia di S.Gallo
PUNTO N°6	Lato nord/est del comprensorio aziendale, presso case oltre l'incrocio tra via Ermolli e via Faleschini, lato sx via Ermolli in direzione centro paese
PUNTO N°7	Parcheggio aziendale presso l'ingresso dello stabilimento

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI Spa. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.



## Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030310	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120121	Deposito preliminare Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160107*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	Avviati a COBAT	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
161001* 140603*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica  Centrale cogenerazione	Emissioni  Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura  Stato catalizzatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale.</li> <li>- Manutenzione annuale caldaie bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori.</li> <li>- Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione, cadenza annuale.</li> <li>- Sostituzione catalizzatori secondo gli esiti del riscontro trimestrale sullo stato di efficienza</li> </ul>	Registro Centrale
Impianto di depurazione	Fasi del trattamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo in continuo portata dello scarico, funzionamento pompe, filtro a dischi, filtropressa.</li> <li>- Controllo giornaliero Ph, COD, S.S.</li> <li>- Verifica settimanale dosaggio reagenti.</li> <li>- Verifica settimanale temporizzazione pompe</li> <li>- Pulizia mensile grigliatura iniziale, griglie pozzetti, superfici vasche.</li> </ul>	Supporto informatico/Registro
	Strumentazione controllo e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circuito "Vigilant" giornaliero</li> <li>- Verifica e taratura pHmetri e misuratori di portata mensile.</li> </ul>	
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di  Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi Compressori, Soffianti	<p>Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue.</p> <p>Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza almeno mensile</p>	
scarico pompe a vuoto	Rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristagni acque</li> <li>- Eventi incidentali</li> </ul>	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento (*)	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>A-</b> serbatoio interrato gasolio	strumentale	annuale	Registro cartaceo	-	-	Registro cartaceo
<b>B-</b> serbatoio BTZ, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>C1- C2-</b> serbatoio soda caustica, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>D-</b> serbatoio acido cloridrico, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>E-</b> stoccaggio anidride carbonica	visivo	mensile		-	-	
<b>F -</b> Serbatoi in vasca di contenimento per policloruro di alluminio	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>1 -</b> Stoccaggio coloranti	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>2 -</b> Stoccaggio alcool polivinilico	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>G1- G2-</b> Stoccaggio ritentivo, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>H-</b> Stoccaggio colla, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>I-</b> Stoccaggio allume, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	

(\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 17.

Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>AR1- AR2- Stoccaggio fanghi impianto depurazione</b> 030310				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto )	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
<b>AR3- Stoccaggio imballi metallici</b> 150104	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR4- Stoccaggio imballi cartacei</b> 150101 <b>imballaggi misti</b> 150106	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR5 – Stoccaggio oli esausti</b> 130205*	Visivo, condizioni integrità fusti e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR6- Stoccaggio rottami metallici</b> 170405 <b>cavi in rame</b> 170411	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/ Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR7- Stoccaggio Polveri rettifica</b> 120121	Visivo, condizioni integrità big bags e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR8 – Stoccaggio oli esausti</b> 130205* <b>filtri olio</b> 160107* <b>solventi esausti</b> 140603*	Visivo, condizioni integrità fusti, o contenitori, e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
AR9- Stracci non riutilizzabili 150202* batterie elettriche 160601* tubi fluorescenti 200121*	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
AR10- Stoccaggio imballaggi materiali misti 150106	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
AR11- Stoccaggio imballi lignei 150103				Visivo, area di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

(\*\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 13.

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
consumo di gas naturale per Carta prodotta	Nmc gas naturale/ t carta	annuale
consumo di acqua per Carta prodotta	mc acqua/ t carta	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo.

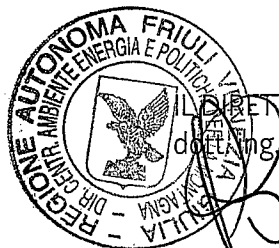
Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	10
	Scarico depuratore in corpo idrico	Annuale	5



**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 1988 del 25 agosto 2010 e n. 2496 del 28 dicembre 2011.


Trieste,

**21 GEN. 2013**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 2496

STINQ - UD/AIA/3

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 1988 del 25 agosto 2010.

**Società CARTIERE ERMOLLI S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, alla Società Cartiere Ermolli S.p.a., con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione carta, di cui al punto 6.1., lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

**Vista** la nota prot. n. 7771/2011 del 9 agosto 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha inviato, ai sensi dell'articolo 29 decies, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il Rapporto conclusivo di verifica ispettiva per l'anno 2011, riguardante l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società Cartiere Ermolli S.p.a. con il citato decreto n. 1988/2010;

**Preso atto** che ARPA Dipartimento provinciale di Udine, nel summenzionato Rapporto, ha:

- specificato che le verifiche svolte nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato il sostanziale rispetto delle disposizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale e nel relativo piano di monitoraggio e controllo;

- proposto di rivalutare la prescrizione dell'autocontrollo mensile per lo scarico S4 in fognatura, in considerazione della tipologia – acque assimilabili a cosmetiche e acque meteoriche – e dei flussi di scarico;

- proposto di inserire nell'AIA le seguenti prescrizioni:

1) la Società dovrà procedere, per i punti di emissione E03, E04, E05, E06, alla verifica della sussistenza delle condizioni di flusso atte a garantire il rispetto delle prestazioni di cui al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259 e, se del caso, al successivo adeguamento dei relativi condotti di espulsione;

2) la Società dovrà dotare i condotti di espulsione dei punti di emissione E02, E08, E09, di bocchelli di campionamento realizzati mediante tronchetti del diametro di 125 mm o di area superficiale pari a 100x250mm, dotati di flangia in acciaio, secondo le indicazioni della norma tecnica UNI EN 1092-1:2007;

3) la Società dovrà dotare il punto di emissione E11 di una piattaforma fissa, atta all'effettuazione delle analisi alle emissioni in atmosfera in sicurezza, realizzata in conformità alla norma UNI EN 15259;

- proposto di modificare l'AIA inserendo, per i "Fanghi residui del trattamento acque", il corretto codice CER 03.03.10 in luogo del codice 03.03.11, erroneamente indicato nella Tabella 6, dell'Allegato C, al citato decreto n. 1988/2010;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, consistente nella sostituzione degli allegati B e C al decreto stesso;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - L'Allegato B al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, viene sostituito dal seguente:



# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla Società CARTIERE ERMOLLI S.p.a. relativamente allo stabilimento situato in via G. Ermolli n. 62 nel Comune di Moggio Udinese, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione **E1** (generatore di vapore 18,6MW), **E2** (generatore di vapore 25,2MW)

I limiti di emissione sono riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%

Nel caso il combustibile usato sia gas metano

Polveri totali.....	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

Nel caso il combustibile usato sia olio combustibile denso BTZ con un contenuto di zolfo non superiore al 1%

Polveri totali.....	100 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	500 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	200 mg/Nmc

Punto di emissione **E5** (Fumane e prodotti combustione macchina continua 2a)

valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%

Polveri totali.....	20 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

Punti di emissione **E3, E4** (Fumane macchina continua 1a), **E6** (Fumane macchina continua 3a), **E7**

(aspirazione da rettifica cilindri), **E11** (aspirazione rifili bobinatrice), **E12** (aspirazione pompa a vuoto MC1a), **E13, E14, E15** (aspirazione pompa a vuoto MC3a), **E16** (aspirazione impianto recupero fogliacci), **E17** (sfiato vapore impianto patine)

Polveri totali.....	20 mg/Nmc
---------------------	-----------

Punti di emissione **E8, E9** (scarico motori cogenerazione 5,38MW)

valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 5%

Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	450 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	300 mg/Nmc

*I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.*

*Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).*

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora comporti il superamento dei limiti di emissione e non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001. Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

Riguardo alle condizioni di accesso ai punti di campionamento si richiedono predisposizioni fisse secondo i termini UNI EN 15259-2007

**Entro il 31 dicembre 2012 la Società dovrà:**

- **verificare la sussistenza delle condizioni di flusso atte a garantire il rispetto delle prestazioni di cui al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259, nei punti di emissione E03, E04, E05, E06 e trasmettere alla Regione, alla Provincia di Udine, al Comune di Moggio Udinese, all'ARPA FVG dipartimento Provinciale di Udine e All'A.S.S. n°3 una relazione tecnica contenente gli esiti di tale verifica;**
- **dotare i condotti di espulsione dei punti di emissione E02, E08, E09 di bocchelli di campionamento realizzati mediante tronchetti di diametro 125mm o di area superficiale pari a 100x250mm, dotati di flangia in acciaio, secondo le indicazioni della norma tecnica UNI EN 1092-1:2007;**
- **dotare il punto di emissione E11 di una piattaforma fissa atta all'effettuazione delle analisi alle emissioni in atmosfera in sicurezza, realizzata in conformità alla norma UNI EN 15259;**

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## SCARICHI IDRICI

Si autorizzano gli scarichi riportati nella seguente tabella:

Scarico	Provenienza	trattamento	Recapito finale
S1	Acque da macchine continue MC1, MC2 e MC3	Chimico-fisico	Fiume Fella
	Acque da reparto allestimento e da area calandre	Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dell'area movimentazione prodotti chimici	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dell'area stoccaggio combustibile	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque di drenaggio stoccaggio fanghi		
	Acque di drenaggio stoccaggio caolino		
	Acque provenienti dal reparto pulper		
	Acque provenienti dalla centrale termica		
S4	Servizi igienici		Fognatura comunale
	Acque meteoriche da coperture e piazzali		

Gli scarichi idrici dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) I valori limite di emissione degli scarichi sono quelli indicati nella Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006
- b) la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 456 mc/h la portata in ingresso al depuratore afferente allo scarico S1;
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
  - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) il depuratore dovrà essere dotato delle predisposizioni necessarie all'installazione di prelevatori automatici da parte dell'autorità di controllo;
- e) sui piazzali non serviti dall'impianto di trattamento delle acque di dilavamento non potranno essere effettuate lavorazioni all'aperto ne potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- f) è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne liquidi e solidi non compatibili con i processi depurativi o con il recettore finale
- g) è fatto divieto di scaricare sostanze pericolose indicate dal D.M. 18.9.2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/2006;

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Moggio Udinese, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

**Art. 2** - L'Allegato C al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1988 del 25 agosto 2010, viene sostituito dal seguente:

# **ALLEGATO C**

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure

operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) punti di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e CIPAF una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	CARTIERE ERMOLLI Spa	SISTO JOB
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E1 Caldaia vapore 23 t/h	E2 Caldaia vapore 35 t/h	E3- E4 Fumane MC1	E5 Fumane MC2	E6 Fumane MC3	E7 Rettifica Calandre	E8 - E9 Motori cogenerazione	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	X	X		X			X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	X	X		X			X		annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X			annuale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E11 Rifilli Bobinat rice	E12 Pompe vuoto MC1	E13- E14- E15 Pompe vuoto MC3	E16 Aspirazione pulper n°4	E17 Sfiato patine	continuo	discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X	X	X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazion ali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3 E4 E5 E6  Fumane Macchine continue	Scambiatore di calore	<b>fasci tuberi</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione, pulizia - temperatura fluido riscaldato	Ispezione, secondo indicazione strumentale e in fermata	annotazione su registro
E7  Rettifica Calandre	Filtro a maniche	- <b>componenti elettriche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>media filtranti</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>motore e coclea elettroventilatore</b> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri	mensile e in fermata	annotazione su registro
E8 E9 Motori cogenerazione	Catalizzatore	<b>Catalizzatore</b> (sostituzione con frequenza triennale programmata dall'Azienda)	- Analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza trimestrale	annotazione su registro

## Acqua

gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- scarico S1 – impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Fiume Fella;
- scarico S2 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S3 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S4 – scarico di acque meteoriche dalle coperture, da piazzali e parcheggi e da servizi igienici, avviato nella pubblica fognatura.

Nelle **tabelle 4a** e **4b** vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

**Tab 4a – Inquinanti monitorati**

Parametri	Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale )	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	<b>Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.</b>
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD <sub>5</sub>	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fluoruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Grassi e oli animali/vegetali			mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	



Tab 4b – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S4 (acque avviate a pubblica fognatura)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
BOD <sub>5</sub>	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Azoto totale	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Grassi e oli animali/vegetali	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Impianto di depurazione Chimico fisico	grigliatura	- griglia fissa	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratorio - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori spie di efficienza	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo e misura monte e valle degli stadi di processo - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglia, stato tele filtri, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, compressori, dosatori	<b>GIORNALIERA</b> - controllo stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi <b>SETTIMANALE</b> - efficienza misuratori di livello, pompe, dosatori valvolame, compressori, raschiatori, griglia, nastropressa, impiantistica in generale, analisi concentrazione fango	Registro
		Vasca rilancio e correzione pH	- vasca di rilancio - sensori di livello - Pompe - Dosatori				
		Filtrazione Impianto disco Strainer	- vasca - sequenza dischi filtranti - controlavaggio in sequenza continua				
		Vasca equalizzazione	- vasca				
		Vasche fanghi	- vasca				
		Flottazione/ sedimentazione impianto Krofta	- raccoglitore a spirale - raschie di fondo - sistema di insufflazione e aria compressa - vasca flottato - canale chiarificato				
Nastropressa							

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento al documento di valutazione di impatto acustico allegato all'istanza di A.I.A.,**

<b>PUNTO N°2</b>	Confine aziendale- lato ovest –di fronte agli impianti di centrale termica e cogenerazione
<b>PUNTO N°8</b>	Presso abitazione isolata in località "Riuc"
<b>PUNTO N°5</b>	Confine aziendale- lato nord
<b>PUNTO N°9</b>	Bordo sud/ovest del piazzale dell'Abbazia di S.Gallo
<b>PUNTO N°6</b>	Lato nord/est del comprensorio aziendale, presso case oltre l'incrocio tra via Ermolli e via Faleschini, lato sx via Ermolli in direzione centro paese
<b>PUNTO N°7</b>	Parcheeggio aziendale presso l'ingresso dello stabilimento

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI Spa. I rilievi 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>030310</b>	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
<b>120121</b>	Deposito preliminare Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
<b>130205*</b>	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
<b>150101</b>	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>150103</b>	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>150104</b>	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>150106</b>	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>150202*</b>	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
<b>160107*</b>	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
<b>160601*</b>	Avviati a COBAT	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>161001*</b> <b>140603*</b>	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
<b>170405</b>	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>200121*</b>	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica	Emissioni	- Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale.	Registro Centrale
Centrale cogenerazione	Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura	- Manutenzione annuale caldaie bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori.	
	Stato catalizzatori	- Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione, cadenza annuale. - Sostituzione catalizzatori triennale	
Impianto di depurazione	Fasi del trattamento	- Controllo in continuo portata dello scarico, funzionamento pompe, filtro a dischi, filtropressa. - Controllo giornaliero Ph, COD, S.S. - Verifica settimanale dosaggio reagenti. - Verifica settimanale temporizzazione pompe - Pulizia mensile grigliatura iniziale, griglie pozzetti, superfici vasche.	Supporto informatico/Registro
	Strumentazione controllo e sorveglianza	- Circuito "Vigilant" giornaliero - Verifica e taratura pHmetri e misuratori di portata mensile.	
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi Compressori, Soffianti	Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue.  Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza almeno mensile	
scarico pompe a vuoto	Rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

(\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 17.

Struttura contenimento (*)	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
A- serbatoio interrato gasolio	strumentale	annuale	Registro cartaceo	-	-	Registro cartaceo
B- serbatoio BTZ, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
C1- C2- serbatoio soda caustica, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
D- serbatoio acido cloridrico, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
E- stoccaggio anidride carbonica	visivo	mensile		-	-	
F - Serbatoi in vasca di contenimento per policloruro di alluminio	visivo	mensile		visivo	settimanale	
1 - Stoccaggio coloranti	visivo	mensile		visivo	settimanale	
2 - Stoccaggio alcool polivinilico	visivo	mensile		visivo	settimanale	
G1- G2- Stoccaggio ritentivo, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
H- Stoccaggio colla, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
I- Stoccaggio allume, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	

(\*\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 13.

Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>AR1- AR2- Stoccaggio fanghi impianto depurazione 030310</b>				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto )	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
<b>AR3- Stoccaggio imballi metallici 150104</b>	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR4- Stoccaggio imballi cartacei 150101 imballaggi misti 150106</b>	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR5 – Stoccaggio oli esausti 130205*</b>	Visivo, condizioni integrità fusti e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR6- Stoccaggio rottami metallici 170405 cavi in rame 170411</b>	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR7- Stoccaggio Polveri rettifica 120121</b>	Visivo, condizioni integrità big bags e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR8 – Stoccaggio oli esausti 130205* filtri olio 160107* solventi esausti 140603*</b>	Visivo, condizioni integrità fusti, o contenitori, e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>AR9- Stracci non riutilizzabili</b> 150202* <b>batterie elettriche</b> 160601* <b>tubi fluorescenti</b> 200121*	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR10- Stoccaggio imballaggi materiali misti</b> 150106	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR11- Stoccaggio imballi lignei</b> 150103				Visivo, area di confinamento (responsabili di reparto )	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

#### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
<b>Carta prodotta per consumo di gas naturale</b>	<b>t carta /Nmc gas naturale</b>	<b>annuale</b>
<b>Carta prodotta per consumo di acqua</b>	<b>t carta /mc acqua</b>	<b>annuale</b>
<b>Reflui prodotti per carta prodotta</b>	<b>mc reflui/ t carta</b>	<b>annuale</b>

#### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10- Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	10
	Scarico depuratore in corpo idrico	Annuale	5

**Art. 3** - Rimangono valide ed immutate per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 1988/2010.


Trieste, **28 DIC.2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Gottling Pierpaolo Gubertini





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1988

ALP.10 - UD/AIA/3

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento alle disposizioni di cui al d.lgs. 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione carta, di cui al punto 6.1., lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno).

**Società CARTIERE ERMOLLI S.P.A..**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per l'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno);

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed

integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Vista** la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

**Vista** la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Visto** il decreto del Direttore Generale dell'energia e delle risorse minerarie del Ministero dell'Industria, del Commercio dell'Artigianato del 27 agosto 1997, con il quale il Cartificio Ermolli di Moggio Udinese S.p.A. con sede in Moggio Udinese (UD) è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203, ad installare ed esercire una centrale di cogenerazione della potenza termica complessiva immessa con il combustibile di circa 10,76 MW e costituita da due motori endotermici, alimentati a gas, della potenza elettrica complessiva di circa 4,2 MW, presso il proprio stabilimento di Moggio Udinese (UD);

**Visto** il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 894-UD/INAT/230/1 del 18 luglio 2003 con il quale:

- sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 203/88 le emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di produzione carta, sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, da parte della Società Cartificio Ermolli S.p.A., con sede legale in Comune di Milano, via Carducci, 18;
- è stata autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di produzione carta, sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

**Visto** il decreto del Direttore regionale per speciali servizi della direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 137-UD/INAT/230/1 del 4 febbraio 2004 con il quale è stata apportata una modifica all'autorizzazione di cui al citato decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 894-UD/INAT/230/1 del 18 luglio 2003;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2258-UD/INAT/230/1 del 16 ottobre 2006 con il quale è stata volturata, a favore della Società Cartiere Ermolli S.p.a, con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62 l'autorizzazione di cui al citato decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 894-UD/INAT/230/1 del 18 luglio 2003, come modificata dal richiamato decreto del Direttore regionale per speciali servizi della direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 137-UD/INAT/230/1 del 4 febbraio 2004;

### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio risorse idriche della

Provincia di Udine n. 597/129469/04 del 20 dicembre 2004, con la quale il sig. Linossi Fabio, in qualità di direttore dello stabilimento di Moggio Udinese della Società Cartificio Ermolli S.p.A., è stato autorizzato, per quattro anni dalla data del rilascio, a recapitare le acque reflue industriali provenienti dall'impianto della Società Cartificio Ermolli S.p.A., sito in via G. Ermolli n. 62, in Comune di Moggio Udinese (UD) nel corpo idrico superficiale denominato fiume Fella (scarico n. 2) e nel rio Travasans (scarico n. 3);

**Vista** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 6070 del 8 settembre 2005, con la quale sono state apportate delle modifiche alla determinazione n. 597/129469/04 del 20 dicembre 2004, rilasciata alla società Cartificio Ermolli S.p.A.;

**Considerato** che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale è stato stabilito, per l'attività di produzione carta, di cui al punto 6.1., lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2005 per tale incombente;

**Vista** la domanda del 29 novembre 2005, con la quale la Società Cartificio Ermolli S.p.A. con sede legale in Comune di Milano, via G. Carducci, 18, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di produzione carta, di cui al punto 6.1., lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-46880 -UD/AIA/3 del 29 dicembre 2005, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. ALP.10-46862- UD/AIA/3 del 29 dicembre 2005, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Moggio Udinese, alla Provincia di Udine, e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Preso atto** che con nota prot. CE A 002/06 DB/db del 9 gennaio 2006, la Società ha comunicato che, in ottemperanza alla Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 6070 del 8 settembre 2005, la Società ha provveduto alla realizzazione degli impianti per il recupero delle acque di raffreddamento dei cilindri di calandra e che a seguito di tale intervento sullo scarico n. 3 non vengono più effettuate le analisi relative alle acque in uscita da tale scarico;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 14 gennaio 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs. 59/2005;

**Vista** la nota prot. n. 1783/2006/TS/GRI/107 del 9 febbraio 2006 con la quale l'ARPA FVG ha chiesto all'Amministrazione regionale integrazioni alla suddetta documentazione;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-16375- UD/AIA/3 del 16 maggio 2006, con la quale la Regione ha inoltrato alla Società la citata richiesta integrativa, e ha fissato, per la risposta, il termine di 60 giorni dal ricevimento della nota stessa;

**Preso Atto** che la Società con nota prot. CE A 023 a/06 DB/db del 17 luglio 2006 ha inviato, nei termini, la documentazione integrativa richiesta dall'ARPA FVG;

**Preso atto** che con nota prot. CE A 029/06 DB/db del 20 luglio 2006 la Società Cartiere Ermolli S.p.a.:

- ha comunicato che in data 27 giugno 2006, con atto del notaio Marco leva, ha acquisito la Società Cartificio Ermolli S.p.A., in liquidazione in amministrazione straordinaria, assumendo la gestione, a far data dal 1 luglio 2006, dello stabilimento produttivo sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

- ha richiesto la voltura dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale, presentata in data 29 novembre 2005 dalla Società Cartificio Ermolli S.p.A., con sede legale in Comune di Milano, via G. Carducci, 18, a favore della Società cessionaria Cartiere Ermolli S.p.a, con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-25872-UD/AIA/3 del 11 agosto 2006, con la quale la Regione ha trasmesso al Comune di Moggio Udinese, alla Provincia di Udine e all'ARPA FVG, le integrazioni fornite dalla Società, invitando tali Enti a trasmettere le determinazioni di propria competenza;

**Vista** la nota prot. n. 13193/2006/TS/GRI/107 del 24 ottobre 2006 con la quale l'ARPA FVG, ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni da imporre alla Società;

**Vista** la nota prot. ALP.10-4372-UD/AIA/3 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione presentata ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Preso atto** che con nota prot. CE A 010/07 DB/db del 15 febbraio 2007, la Società ha trasmesso la copia della documentazione AIA richiesta;

**Vista** la nota prot. ALP.10-7265-UD/AIA/3 del 27 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso alla Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dalla Società;

**Vista** la nota prot. ALP.10-8667-UD/AIA/3 del 8 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto al Comune di Moggio Udinese, alla Provincia di Udine ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" di trasmettere l'istruttoria di rispettiva competenza;

**Vista** la nota prot. ALP.10-9478-UD/AIA/3 del 16 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" il testo della nota prot. ALP.10-8667-UD/AIA/3 del 8 marzo 2007, erroneamente trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

**Vista** la nota prot. n. 3646/2007/TS/GRI/107 del 22 marzo 2007 con la quale l'ARPA FVG, ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni da proporre in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. 10761/3777/DIP del 23 marzo 2007 con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha trasmesso il parere di competenza;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 8 maggio 2007, dal quale risulta che:

- viene presentata l'attività dello stabilimento;
- alle ore 10.30 i rappresentanti della Società lasciano l'aula;
- il rappresentante della Provincia di Udine dà lettura della nota prot. n. 2007.30306 del 3 maggio 2007 con la quale il dirigente della Provincia, avv. Marco Zucchi, richiede un parere relativamente al ruolo istruttorio assegnato dal d.lgs. 59/2005 in materia di autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della Regione propone che gli Enti partecipanti predispongano ognuno per le materie di propria competenza una relazione istruttoria, conseguentemente i vari aspetti ambientali saranno trattati in maniera integrata nell'ambito della successiva seduta della Conferenza dei servizi, che verrà convocata a seguito del ricevimento della relazione istruttoria da parte della Provincia di Udine;
- il Sindaco del Comune di Moggio Udinese concorda con tale impostazione;
- la Provincia prende atto di tale impostazione;
- il procedimento viene pertanto sospeso;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 maggio 2007, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione verifica le presenze ed introduce il dibattito;
- il rappresentante dell'ARPA FVG introduce la discussione in merito alla situazione degli scarichi idrici dell'impianto industriale;
- il rappresentante della Provincia consegna l'istruttoria predisposta dalla Provincia di Udine;
- dopo un breve dibattito da parte dei presenti, emerge che la Società ha presentato istanza di autorizzazione alla fognatura comunale; il Sindaco si riserva di fornire indicazioni nel merito;
- viene approfondita la discussione in merito alle modalità di controllo degli scarichi idrici;
- il rappresentante della Provincia propone di suddividere i controlli tra autocontrolli e controlli fiscali e suggerisce di stabilire frequenze diverse sia per l'effettuazione dei controlli stessi che per il loro invio agli enti, allo scopo da un lato di garantire il pronto intervento in caso di anomalie e dall'altro di evitare un eccessivo invio di documentazione analitica;
- gli Enti presenti concordano sulla necessità di approfondire la questione;
- il rappresentante dell'ARPA FVG introduce l'aspetto delle emissioni in atmosfera dell'opificio;
- viene posto in evidenza il problema sugli aspetti attuali dell'impianto collegati ai punti di emissione E01 E02 in situazioni di emergenza; si concorda che per tali punti devono

essere fissati i limiti anche per l'uso dell'olio combustibile e che i controlli devono essere effettuati qualora tale combustibile venga utilizzato per un periodo superiore a tre mesi;

- relativamente ai medesimi punti si ritiene che il controllo del CO possa costituire una raccomandazione da inserire nel capitolo relativo alla gestione;

- viene richiesto alla Società di fornire entro 60 giorni una documentazione completa di tutti i camini, relativamente alle condizioni di accesso ai punti di campionamento unitamente ad una copia aggiornata della tavola progettuale n. 7 – planimetria scarico acque;

- si ritiene a questo punto necessaria una revisione completa del piano di monitoraggio al fine di adeguarlo a quanto emerso dalla discussione;

- il procedimento viene pertanto sospeso;

**Preso Atto** che con nota prot. CE A 028/07 DB/db del 2 luglio 2007 la Società ha inviato, nei termini, la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi svoltasi in data 28 maggio 2007;

**Preso Atto** che con nota prot. CE A 032/08 DB/db del 27 ottobre 2008 il sig. Sisto Iob, in qualità di Presidente ed Amministratore delegato della Cartiere Ermolli S.p.a, ha comunicato:

- come previsto dall'articolo 10, comma 4, del d.lgs. 59/2005, di essere il nuovo titolare della gestione dell'impianto in sostituzione del sig. Mario Linossi, precedente gestore dell'impianto come indicato in sede di presentazione della citata domanda di autorizzazione integrata ambientale del 29 novembre 2005;

- che la Società non ha ritenuto essenziale il rinnovo della certificazione del sistema di gestione ambientale ai sensi della norma ISO 14001:2004;

- che la Società ha abbandonato il progetto sperimentale concernente il recupero dei fanghi di depurazione delle acque finali per la produzione di carta, avendo avuto, in termini qualitativi ed economici, riscontri non positivi da tale progetto;

**Visto** che con nota prot. CE A 036/08 DB/db del 27 ottobre 2008 la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-8048-UD/AIA/3 del 18 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Moggio Udinese, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG, all'ARPA FVG Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" e all'AATO Centrale Friuli la documentazione integrativa fornita dalla Società;

**Visto** il Verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 23 marzo 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota con cui la Provincia di Udine predispose alcune osservazioni e richiede documentazione integrativa;

- a riguardo delle osservazioni di cui al punto 1 della nota della Provincia la Società precisa di aver già trasmesso, in data 5 marzo 2010 le analisi di autocontrollo relative alle emissioni in atmosfera dell'anno 2009, alla Regione, che successivamente le ha trasmesse alla Provincia di Udine ed al Comune di Moggio Udinese;

- in merito alle osservazioni poste dalla Provincia al punto 2.1 della nota la Società specifica di aver già comunicato in data 27 ottobre 2008, con lettera prot. CE A 032/08 DB/db, allegata in copia al verbale della Conferenza di Servizi, di aver abbandonato il progetto di recupero dei fanghi di depurazione all'interno del ciclo produttivo e pertanto

di non aver realizzato i relativi impianti tecnologici;

- in risposta alle osservazioni poste dalla Provincia al punto 2.2 della nota la Società specifica che la carta da macero utilizzata consiste in rifili di produzione considerabili come sottoprodotti e pertanto gestibili in impianto;

- relativamente alle osservazioni di cui al punto 2.3 della nota della Provincia la Società precisa di aver già adottato gli elementi gestionali indicati dalla Provincia;

- relativamente al punto 2.4 della nota della Provincia la Società specifica che la tempistica con cui viene effettuato il deposito dei fanghi è la seguente: si effettuano circa due spedizioni settimanali per un quantitativo pari a circa 30 tonnellate a carico: considerato che la produzione a regime di fanghi è pari a circa 7 tonnellate al giorno questo comporta un tempo di permanenza del rifiuto nello stoccaggio di 3-7 giorni. Per quanto riguarda le caratteristiche dei fanghi essi hanno un'umidità residua pari o superiore al 70% quindi considerati i ridotti tempi di permanenza in stoccaggio non si presentano problemi di emissioni polverulente;

- relativamente al punto 2.6 della nota della Provincia la Società specifica che la diversa classificazione dei rifiuti deriva da una revisione dell'attività di produzione e della consistenza del rifiuto e precisa altresì che non vi è la possibilità di produrre rifiuti classificati come CER 030310;

- relativamente al punto 2.7 della nota della Provincia la Società specifica che il rifiuto CER 030310 non viene più prodotto e pertanto l'area precedentemente destinata allo stoccaggio di tale rifiuto viene destinata allo stoccaggio del rifiuto CER 030311;

- relativamente al punto 2.8 della nota della Provincia la Società specifica che non produce scarti di pulper;

- relativamente al punto 2.9 della nota della Provincia la Società specifica che il riferimento ai DDT è un mero errore di battitura;

- relativamente al punto 3 della nota della Provincia la Società precisa di aver realizzato buona parte degli interventi previsti per il recupero delle acque e per la razionalizzazione dei consumi come da comunicazioni trasmesse alla Regione in data 9 gennaio 2006; è stato altresì realizzato l'intervento di riutilizzo delle acque di raffreddamento della turbina a contropressione della centrale termica. Per quanto riguarda il recupero delle acque bianche del processo produttivo per il quale era stato previsto un approfondimento di fattibilità tecnica, quest'ultimo ha dato esito negativo pertanto l'intervento indicato non è realizzabile. Attualmente non è possibile quantificare il risparmio specifico derivante da tali interventi in quanto la cartiera sta operando a regime discontinuo;

- per quanto riguarda il punto 3.3 della nota della Provincia la Conferenza di servizi prende atto delle osservazioni prescrittive, salvo constatare l'errore nella definizione dello scarico S2;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. 7916/2674 dip. del 4 marzo 2010, della quale è stata allegata copia al verbale della Conferenza di servizi, trasmessa dall'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli", con cui l'Azienda per i servizi sanitari comunica alcune prescrizioni ed esprime parere favorevole subordinatamente al recepimento delle prescrizioni impartite;

- viene acquisita agli atti la nota prot. 2256/10/SA/PA/12 del 15 marzo 2010, allegata in copia al verbale della Conferenza di servizi, con cui l'ARPA trasmette il Piano di monitoraggio e controllo;

- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dagli uffici sulla base delle indicazioni fornite dagli enti;
- dopo approfondita discussione la Relazione istruttoria viene integrata e modificata sulla base delle osservazioni degli intervenuti e dei pareri trasmessi dagli Enti non presenti;
- la Conferenza di servizi approva e sottoscrive la Relazione istruttoria così come modificata;

**Preso Atto** che la Provincia di Udine, l'A.A.T.O. Centrale Friuli, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" non hanno partecipato alla terza seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 23 marzo 2010;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-21310-UD/AIA/3 del 31 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

**Atteso** che con atto repertorio n. 6912 e raccolta n. 2732, redatto, in data 27 giugno 2006, dal notaio dott. Marco Ieva, la Società Cartificio Ermolli S.p.A ha ceduto alla Società Cartiere Ermolli S.p.a. il complesso di beni aziendali identificato come "Cartificio Ermolli" rappresentato, quanto all'attività produttiva ed operativa, tra l'altro, dal complesso industriale sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62;

**Considerato** che le autorizzazioni settoriali, di cui al decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio dell'Artigianato del 27 agosto 1997 e alle determinazioni del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 597/2004 e n. 6070/2005, intestate alla Società Cartificio Ermolli S.p.A, vengono comunque sostituite con la presente autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società Cartiere Ermolli S.p.a.;

**Preso Atto** che, con nota prot. CE A 13/10 DB/db del 10 maggio 2010, come previsto dall'articolo 10, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il sig. Stefano CIANI, nella sua qualità di Presidente del CdA e rappresentante legale della Società Cartiere Ermolli S.p.a., ha comunicato di essere il nuovo gestore dell'impianto;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 82, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2927 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni



delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di produzione carta, di cui al punto 6.1., lettera b), dell'Allegato I al d.lgs. 59/2005 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62, da parte della Società Cartiere Ermolli S.p.a., con sede legale in Comune di Moggio Udinese (UD), via G. Ermolli n. 62.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- decreto del Direttore Generale dell'energia e delle risorse minerarie del Ministero dell'Industria, del Commercio dell'Artigianato del 27 agosto 1997;
- decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. 894-UD/INAT/230/1 del 18 luglio 2003;
- decreto del Direttore regionale per speciali servizi della direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 137-UD/INAT/230/1 del 4 febbraio 2004;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2258-UD/INAT/230/1 del 16 ottobre 2006;

### **SCARICHI IDRICI**

- determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 597/129469/04 del 20 dicembre 2004;
- determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 6070 del 8 settembre 2005.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

**Art. 8** - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**25 AGO. 2010**

Trieste,



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Dr. Ing. Pierpaolo Gubertini



0 1 09 040531 268 0



0 1 09 040531 269 3



0 1 09 040531 270 5



0 1 09 040531 262 4

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante a fondo valle nel comune di MOGGIO UDINESE, classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D3 –“ZONA DESTINATA AD INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI SINGOLI ESISTENTI”.

Il sito dello stabilimento è situato a sud dell'abitato di Moggio alta e a sud-ovest dell'abitato di Moggio bassa. Nelle immediate vicinanze dello stabilimento scorrono ad ovest il rio Travasans e a sud il fiume Faella, mentre a circa 500 metri dallo stabilimento troviamo la confluenza del torrente Aupa nel fiume Faella. L'impianto si trova in prossimità di due importanti infrastrutture di grande comunicazione quali l'autostrada A23 Udine-Tarvisio e la S.S. 13 "Pontebbana". La principale via di accesso allo stabilimento è costituita dalla S.P. "della Val d'Aupa", ovvero via G.Ermolli, che collega la S.S. 13 con l'abitato di Moggio Udinese.

Lo stabilimento è servito da una linea elettrica da 20kV e da una linea di adduzione di gas metano ad alta pressione.

## CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di carta ad uso industriale di elevata qualità.

L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1913.

Attualmente l'azienda è dotata di tre linee produttive a ciclo continuo che forniscono una capacità produttiva massima di circa 55.000 tonnellate/anno.

Il ciclo produttivo può essere schematicamente riassunto nelle seguenti fasi:

- ricezione e stoccaggio delle materie prime;
- preparazione impasti;
- formazione della carta con macchina continua;
- calandratura;
- allestimento ed imballo.

### Materie prime in ingresso

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e messa in riserva delle materie prime costituite prevalentemente da cellulosa vergine a fibra corta e in minima parte da pasta di legno.

Tali materie prime, provenienti principalmente dal nord Europa e dal nord America, giungono via nave al porto di Monfalcone e da qui arrivano allo stabilimento via camion.

Altre materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite da caolino, carbonato, amidi, biossido di titanio, additivi antischiuma, biocidi, pigmenti per la patinatura, collanti, coloranti, distaccanti, leganti di patina, lubrificanti e ritentivi ed infine i materiali per l'imballaggio dei prodotti finiti.

### Preparazione impasti

La prima fase del processo cartario consiste nella preparazione di una sospensione acquosa di fibre cariche, la quale, in seguito a disidratazione andrà a costituire il foglio di carta. Le materie prime fibrose costituite da diversi tipi di cellulosa vergine e pasta di legno, vengono acquisite allo stato secco, ridotte in fogli pressati in balle.

Le balle vengono movimentate e caricate su nastri automatici di alimentazione agli spappolatori dove con aggiunta di acqua vengono preparati gli impasti miscelando, secondo opportune ricette,

i tipi di materia prima fibrosa a seconda del tipo di prodotto da realizzare. La sospensione acquosa di fibre cellulose viene in seguito raffinata per idratare e sfibrare le fibre rendendole plastiche al fine di aumentare la loro coesione.

La sospensione raffinata viene stoccata in apposite vasche dove viene mantenuta in agitazione al fine di evitare la sedimentazione. Per preparare la miscela d'impasto, la sospensione viene inviata ai miscelatori dove vengono aggiunti vari additivi, collanti e coloranti. La miscela così prodotta viene ulteriormente miscelata con acqua per ottenere la giusta densità ed inviata tramite pompe alle successive fasi di epurazione ed assorbimento. L'epurazione avviene in cicloni a liquido in cui le impurità ad alto peso specifico eventualmente presenti vengono separate per centrifugazione.

L'impasto così preparato è pronto per essere inviato alle successive fasi di produzione.

### **Formazione Carta**

A monte di ciascuna macchina continua è situata la cassa di afflusso, che distribuisce la pasta proveniente da una grossa tubazione in un sottile getto largo quanto la tela con minima turbolenza.

La pasta viene quindi distribuita sulla tavola piana, attraverso una feritoia regolabile e va incontro ad un progressivo drenaggio che comporta la formazione del foglio.

In testa alla tavola piana c'è una coppia di cilindri aspiranti, che tramite delle pompe a vuoto, aspira il foglio e lo convoglia alla sezione presse. Le presse comprimono uniformemente il foglio per eliminare ulteriormente l'acqua, che viene trasferita ai feltri umidi ed in seguito eliminata tramite cassette aspiranti ad essi aderenti.

Il foglio così formato passa dalla parte umida alla seccheria, costituita da una serie di cilindri cavi in acciaio riscaldati a vapore e disposti in batterie. Per evitare deformazioni del foglio si deve procedere ad un riscaldamento graduale, quindi la temperatura dei cilindri aumenta gradualmente da cilindro a cilindro per poi decrescere fino ad arrivare all'ultimo cilindro raffreddato. Tutta la seccheria è racchiusa da una cappa di alluminio al fine di evitare dispersioni di calore e recuperare il calore dalle fume uscenti. All'uscita dalla seccheria, a seconda del tipo di prodotto richiesto, il foglio può subire un processo di liscatura attraverso il passaggio nella liscia.

All'uscita della macchina continua, la carta progressivamente prodotta viene arrotolata in bobine.

Se alla carta è richiesta una patinatura su una o entrambe le facce essa viene inviata alla patinatrice dove la lavorazione viene eseguita mediante l'applicazione di patine costituite prevalentemente a base di caolino e carbonato di calcio come pigmenti e lattice, amido e carbossimetilcellulosa come collanti ed ulteriori additivi quali agenti disperdenti e modificatori di acidità. Successivamente all'eventuale applicazione della patina il foglio viene ulteriormente asciugato in post seccheria.

La qualità del foglio viene controllata in continuo da alcuni dispositivi contenenti sorgenti radioattive costituite da gas Krypton 85, che essendo un gas nobile ed inerte non è suscettibile a reagire chimicamente o ad essere assorbito dal terreno o da edifici. Le sorgenti radioattive sono montate stabilmente sulle macchine continue e, durante le normali attività di produzione, non vengono manipolate né trasportate.

### **Calandratura**

Oltre il 90% della produzione subisce un procedimento di calandratura previa bagnatura del foglio. La fase di calandratura prevede il passaggio del foglio attraverso una serie di cilindri, riscaldati mediante vapore ad alta temperatura, rivestiti alternativamente in acciaio e materiale elastico.

## Allestimento ed imballo

In questa fase i rotoli provenienti dalle calandre o direttamente dalle macchine continue viene ridotto in bobine delle dimensioni richieste dal cliente. I rotoli così formati vengono imballati, pesati ed etichettati per poi essere stoccati in attesa della spedizione al cliente.

## ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di metano ed olio denso BTZ per la produzione di vapore destinato alla produzione, per il riscaldamento della cappa di essiccamento e per la generazione di energia elettrica.

I consumi specifici di energia nell'anno 2003 sono stati pari a 1061 kWh/t di energia elettrica e 3280 kWh/t di energia termica.

La produzione di energia elettrica viene effettuata mediante un impianto di cogenerazione costituito da due motori alternativi a gas metano con una potenza termica nominale di 5.380kW cadauno collegati a due alternatori con una potenza elettrica nominale di 2.100kW cadauno. Il calore dei gas di scarico viene recuperato da un generatore di vapore con una potenza termica nominale di 25,2 MW il cui vapore viene in parte utilizzato per la produzione ed in parte inviato ad una turbina a vapore in contropressione con una potenza elettrica di 3 MW, mentre il calore proveniente dal raffreddamento dei motori viene ulteriormente recuperato per utilizzi a bassa temperatura.

Lo stabilimento è altresì collegato tramite un apposito elettrodotto dedicato ad una centrale idroelettrica di proprietà della Società distante circa 3 km dallo stabilimento in cui sono presenti cinque turbine idrauliche con una potenza elettrica concessa di 2474 kW.

Nello stabilimento è altresì presente un secondo impianto di cogenerazione di riserva costituito da un generatore di vapore con una potenza termica nominale di 18,6 MW che può essere alimentato sia a gas metano che a olio combustibile BTZ, collegato a due turbine in contropressione.

L'impianto è allacciato alla rete elettrica nazionale per effettuare lo scambio sul posto delle eccedenze o del fabbisogno elettrico richiesto.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento relativo al 2003 è riportato nella seguente tabella

Consumo Metano	<b>24.000.000</b>	Nmc/anno
Consumo Olio denso BTZ	<b>52.000</b>	Litri/anno
Consumo di energia elettrica totale	<b>57.473</b>	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da turbine idrauliche	7.200	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da gruppi elettrogeni (cogenerazione)	29.728	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da turbina a vapore	19.809	MWh/anno
Produzione di energia elettrica da cogenerazione ausiliaria	35	MWh/anno
Produzione di energia elettrica totale	<b>56.777</b>	MWh/anno
Energia ceduta a terzi	1.742	MWh/anno
Energia acquisita da terzi	2.438	MWh/anno
Bilancio scambio energia elettrica (+ceduta, -acquistata)	<b>-696</b>	MWh/anno

## EMISSIONI

### Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono presenti 16 punti di emissione autorizzati con i seguenti atti:

- decreto prot.. ALP.10-137-UD/INAT/230-1 d.d. 04/02/2004;
- decreto prot. AMB-894-UD/INAT/230-1 d.d. 18/07/2003;
- decreto ministeriale d.d. 27/08/1997;

è inoltre presente un punto di emissione E10 (Aspirazione cappa laboratorio qualità) non soggetto ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta la sintesi dei punti di emissione presenti

Punto di emissione		descrizione	trattamento
Nuova num.	Vecchia num.		
E01	1a	Generatore di vapore pot. termica 18,6 MW (23t/h di vapore)	
E02	1b	Generatore di vapore pot. termica 25,2 MW (35t/h di vapore)	
E03	3	Fumane macchina continua 1a	Scambiatori recupero calore
E04	4	Fumane macchina continua 1a	Scambiatori recupero calore
E05	5	Fumane e prodotti combustione macchina continua 2a	Scambiatori recupero calore
E06	6	Fumane macchina continua 3a	Scambiatori recupero calore
E07	9	Aspirazione rettifica cilindri	Filtro a maniche
E08	10	Scarico motore 1 impianto cogenerazione	Filtro catalitico abbattimento CO
E09	11	Scarico motore 2 impianto cogenerazione	Filtro catalitico abbattimento CO
E10	12	Aspirazione cappa laboratorio qualità (non soggetto ad autorizzazione)	
E11	13	Aspirazione rifili ribobinatrice	
E12	14	Aspirazione pompa a vuoto MC1a	
E13	15	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E14	15a	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E15	15b	Aspirazione pompa a vuoto MC3a	
E16	16	Aspirazione impianto recupero fogliacci	
E17	17	Sfiato vapore impianto patine	

## Scarichi idrici

Nello stabilimento sono presenti gli scarichi idrici riportati nella seguente tabella.

scarico	provenienza	trattamento	Corpo ricettore
S1	Acque di processo	Chimico-fisico	Fiume Fella
S2	Acque meteoriche tetti e piazzali	-	Rio Travasans
S3	Acque meteoriche tetti e piazzale nord	-	Rio Travasans
S4	Acque meteoriche tetti e piazzali lato uffici	-	Fognatura comunale
	Reflui assimilati a domestici zona uffici	Fossa settica	

Le acque di processo convogliate allo scarico S1 sono costituite da:

- acque del reparto pulper;
- acque dalle macchine continue;
- acque da reparto allestimento e area calandre;
- acque meteoriche di dilavamento area movimentazione prodotti chimici e deposito combustibile;
- acque di drenaggio deposito fanghi e stoccaggio caolino;
- acque centrale termica.

Gli scarichi S1 ed S2 sono stati autorizzati con Determina dirigenziale Area Ambiente della Provincia di Udine n. 597 d.d. 20/12/2004, successivamente modificata dalla Determina dirigenziale Area Ambiente della Provincia di Udine n. 6070 d.d. 08/09/2005.

Attualmente lo scarico S2 convoglia esclusivamente acque meteoriche non contaminate e pertanto non soggette ad autorizzazione.

Lo scarico S3 essendo costituito esclusivamente da acque meteoriche non contaminate non è soggetto ad autorizzazione.

Lo scarico S4 è avviato alla fognatura comunale.

L'ammontare complessivo delle acque di processo scaricate dall'impianto di depurazione nell'anno 2003 è stato pari a circa 3.372.000 mc.

## Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri. La zona in cui sorge lo stabilimento è caratterizzata da un elevato rumore di fondo generato dalla vicina strada statale e dal fiume Fella che in corrispondenza dello stabilimento subisce un salto per la presenza di una briglia.

Il Comune di MOGGIO UDINESE non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui i limiti di emissione sono quelli stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate il giorno 1 ottobre 2003 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

## Produzione di rifiuti

All'interno del ciclo produttivo e nelle operazioni di produzione e manutenzione vengono prodotti mediamente 3604 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi e 14.504 kg/anno di rifiuti pericolosi.

Nella seguente tabella sono riportati i principali rifiuti non pericolosi prodotti nello stabilimento



Descrizione	Codice CER	Stato fisico	Quantità (anno 2003)
Fanghi residui del trattamento acque	03.03.10 successivamente sostituito da 03.03.11	Fango palabile	3.055,3 ton
Rottami ferrosi	17.04.05	Solido non polverulento	124,7 ton
Imballi in materiali misti	15.01.06	Solido non polverulento	114,1 ton
Imballi in carta e cartone	15.01.01	Solido non polverulento	111,3 ton
Imballi in metallo	15.01.04	Solido non polverulento	105,4 ton
Imballi in legno	15.01.03	Solido non polverulento	62.220 kg
Fanghi da fosse settiche	20.03.04	liquido	20.000 kg
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti	12.01.21	Solido polverulento	8.020 kg

Nella seguente tabella sono riportati i principali rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento

Descrizione	Codice CER	Stato fisico	Quantità (anno 2003)
Oli esausti	13.02.05*	liquido	11.340 kg
Rifiuti contenenti olio	16.07.08*	Solido non polverulento - liquido	5.880 kg
Solventi esausti	16.10.01* 14.06.03*	liquido	3.960 kg
Oli esausti contenenti PCB	13.03.01*	liquido	1.220 kg
Rifiuti organici contenenti sost. pericolose	16.03.05*	Solido non polverulento	680 kg
Stracci contaminati da oli	15.02.02*	Solido non polverulento	550 kg
Accumulatori al piombo	16.06.01*	Solido non polverulento	410 kg
Tubi fluorescenti	20.01.21*	Solido non polverulento	220 kg
Filtri dell'olio	16.01.07*	Solido non polverulento	200 kg

All'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti

#	descrizione	CER	modalità	Volume m <sup>3</sup>
1	Deposito fanghi in uscita da compattatrice	03.03.11	Sfusi su superficie cementata all'interno di capannone chiuso su 3 lati	c.a. 90
2	Piazzale deposito fanghi depurazione	03.03.11	Sfusi su piazzale cementato delimitato da canalette raccolta acque	c.a. 2400
3	Deposito imballaggi metallici	15.01.04	Container scarrabile su piazzale cementato delimitato da canalette raccolta acque	10
4	Deposito imballaggi carta e cartone e misti	15.01.01	Container scarrabili e piazzale pavimentato	170

5	Deposito oli esausti	13.02.05*	Serbatoio metallico con contenimento	1,5
6	Deposito rottami ferrosi e cavi elettrici	17.04.05 17.04.11	2 Container scarrabili	20
7	Deposito polveri rettifica	12.01.21	Big-bags su superficie pavimentata coperta	10
8	Deposito rifiuti pericolosi	13.02.05* 16.01.07* 16.03.05* 16.07.08* 16.10.01* 14.06.03*	Fusti metallici, contenitori plastici e cisternette entro bacino di contenimento coperto da tettoia	10
9	Deposito scarti officina	15.02.02* 16.06.01* 17.06.04 20.01.21*	Cisterne in plastica e fusti metallici entro bacino di contenimento coperto da tettoia	5
10	Deposito rifiuti manutenzione	15.01.06	Container scarrabile su piazzale cementato	10
11	magazzino	15.01.03	Area pavimentata scoperta	10

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.lgs. 152/06.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono adottate le seguenti MTD:

MTD	Descrizione dello stato di attuazione
<b>Misure generali</b>	
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Applicato
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo	Applicato
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Applicato
Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale	Non applicata
<b>Misure per la riduzione delle emissioni in acqua</b>	
Minimizzazione del consumo d'acqua, in funzione del prodotto desiderato, aumentando il ricircolo e la corretta gestione delle utenze	Applicato ove possibile
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque	Non applicabile
Progettazione di un efficiente sistema delle acque anche attraverso la selezione e l'impiego di macchinari a minore consumo idrico	Verrà applicata in caso di sostituzione dei macchinari.
Adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali	Applicata
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro riutilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo	Applicata
Depurazione separata delle acque di patina tramite flocculazione o ultrafiltrazione	Non applicabile
Sostituzione degli additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti a minore pericolosità	Applicata
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue	Parzialmente applicata (impianto di trattamento primario senza bacino di equalizzazione)
Treatmento secondario o biologico delle acque reflue, seguito, se necessario, da un trattamento chimico secondario di precipitazione o flocculazione	Non applicabile
<b>Misure per la riduzione delle emissioni in aria</b>	
Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossido di azoto	applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione, applicabile per gli impianti più piccoli	applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni, applicabile per gli impianti più grandi	applicata

MTD	Descrizione dello stato di attuazione
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	applicata
Impiego di fonti energetiche rinnovabili. Applicabile solo negli impianti che producono cellulosa	Non applicabile
<b>Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi</b>	
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	applicata
Separazione alla fonte dei rifiuti	applicata
Riduzione della perdita di fibra e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori	Non applicata in quanto economicamente non conveniente
Recupero e riutilizzo delle acque di patina, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente possibile	Non applicata in quanto economicamente non conveniente
Trattamento di disidratazione dei fanghi prima del conferimento	applicata
Riduzione dei rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o ricircolo	applicata
<b>Misure per il risparmio energetico – risparmio di energia elettrica</b>	
Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Sistema di controllo presente ma non integrato
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa wide nip, non applicabile alla produzione di tissue	Non applicabile
Impiego di tecnologie ad alta efficienza. Alcune tecniche sono applicabili solo nel caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di nuovo impianto	Non applicabile in quanto la ristrutturazione dell'impianto non è prevista
Ottimizzazione degli impieghi del vapore nel processo	applicata
<b>Misure per la riduzione del rumore</b>	
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	applicata
<b>Misure per l'impiego di additivi chimici</b>	
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	applicata
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	applicata
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	applicata
<b>Misure per i produttori di carte speciali</b>	
Trattamento biologico delle acque reflue in caso di elevate concentrazioni di carico organico	Non applicabile in quanto non sono presenti elevate concentrazioni di carico organico
Minimizzazione del consumo d'acqua, per quanto compatibile con le esigenze del prodotto	applicata



# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs. 59/2005 viene rilasciata alla CARTIERE ERMOLLI s.p.a. relativamente allo stabilimento situato in via G. Ermolli n. 62 nel comune di MOGGIO UDINESE a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione E1 (generatore di vapore 18,6MW), E2 (generatore di vapore 25,2MW)

I limiti di emissione sono riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%

Nel caso il combustibile usato sia gas metano

Polveri totali.....	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

Nel caso il combustibile usato sia olio combustibile denso BTZ con un contenuto di zolfo non superiore al 1%

Polveri totali.....	100 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	500 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	200 mg/Nmc

Punto di emissione E5 (Fumane e prodotti combustione macchina continua 2a)

valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 17%

Polveri totali.....	20 mg/Nmc
Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	350 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	100 mg/Nmc

Punti di emissione E3, E4(Fumane macchina continua 1a), E6 (Fumane macchina continua 3a), E7 (aspirazione da rettifica cilindri),E11 (aspirazione rifili bobinatrice),E12 (aspirazione pompa a vuoto MC1a), E13, E14, E15 (aspirazione pompa a vuoto MC3a), E16 (aspirazione impianto recupero fogliacci), E17 (sfiato vapore impianto patine)

Polveri totali.....	20 mg/Nmc
---------------------	-----------

Punti di emissione E8, E9 (scarico motori cogenerazione 5,38MW)

valori riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 5%

Ossidi di azoto espressi come NO <sub>2</sub> .....	450 mg/Nmc
Monossido di carbonio CO.....	300 mg/Nmc

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora comporti il superamento dei limiti di emissione e non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

Riguardo alle condizioni di accesso ai punti di campionamento si richiedono predisposizioni fisse secondo i termini UNI EN 15259-2007.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## SCARICHI IDRICI

Si autorizzano gli scarichi riportati nella seguente tabella

Scarico	Provenienza	trattamento	Recapito finale
S1	Acque da macchine continue MC1, MC2 e MC3	Chimico-fisico	Fiume Fella
	Acque da reparto allestimento e da area calandre	Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area movimentazione prodotti chimici	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area stoccaggio combustibile	Sedimentazione + disoleazione + trattamento Chimico-fisico	
	Acque di drenaggio stoccaggio fanghi		
	Acque di drenaggio stoccaggio caolino		
	Acque provenienti dal reparto pulper		
	Acque provenienti dalla centrale termica		
S4	Servizi igienici		Fognatura comunale
	Acque meteoriche da coperture e piazzali		

Gli scarichi idrici dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- I valori limite di emissione degli scarichi sono quelli indicati nella Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;

- b) la gestione del ciclo produttivo deve consentire di limitare a 456 mc/h la portata in ingresso al depuratore afferente allo scarico S1;
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
  - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
  - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- d) il depuratore dovrà essere dotato delle predisposizioni necessarie all'installazione di prelevatori automatici da parte dell'autorità di controllo;
- e) sui piazzali non serviti dall'impianto di trattamento delle acque di dilavamento non potranno essere effettuate lavorazioni all'aperto né potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- f) è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne liquidi e solidi non compatibili con i processi depurativi o con il recettore finale;
- g) è fatto divieto di scaricare sostanze pericolose indicate dal D.M. 18.9.2002, fatta eccezione per quelle già normate dalla tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

## RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di MOGGIO UDINESE, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.



### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici;
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- d) aree di stoccaggio di rifiuti;
- e) punti di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e CIPAF una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	CARTIERE ERMOLLI Spa	STEFANO CIANI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E1 Caldaia vapore 23 t/h	E2 Caldaia vapore 35 t/h	E3- E4 Fumane MC1	E5 Fumane MC2	E6 Fumane MC3	E7 Rettifica Calandre	E8 - E9 Motori cogenerazione	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio	X	X		X			X		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	X	X		X			X		annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X			annuale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi	
	E11 Rifili Bobinat rice	E12 Pompe vuoto MC1	E13- E14- E15 Pompe vuoto MC3	E16 Aspirazione pulper n°4	E17 Sfiato patine	continuo	discontinuo		
Monossido di carbonio								annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx								annuale	
Polveri Totali	X	X	X	X	X			annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3 E4 E5 E6  Fumane Macchine continue	Scambiatore di calore	<b>fasci tuberi</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione, pulizia - temperatura fluido riscaldato	Ispezione, secondo indicazione strumentale e in fermata	annotazione su registro
E7  Rettifica Calandre	Filtro a maniche	- <b>componenti elettriche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>media filtranti</b> (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) - <b>motore e coclea elettroventilatore</b> manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi - assorbimento elettrico e tensioni - efficienza filtri	mensile e in fermata	annotazione su registro
E8 E9 Motori cogenerazione	Catalizzatore	<b>Catalizzatore</b> (sostituzione con frequenza triennale programmata dall'Azienda)	- Analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza trimestrale	annotazione su registro

## Acqua

Gli scarichi di acque reflue attivi nell'Azienda sono:

- scarico S1 – impianto di depurazione aziendale, scarico autorizzato in Fiume Fella;
- scarico S2 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S3 – scarico di acque meteoriche e di dilavamento di piazzali non sensibili, non soggetto ad autorizzazione ed avviato in Fiume Fella, tramite il Rio Travasans;
- scarico S4 – scarico di acque meteoriche dalle coperture, da piazzali e parcheggi e da servizi igienici, avviato nella pubblica fognatura.

Nella tabella 4 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Scarico S4 (acque avviate a pubblica fognatura)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	x	x		mensile	Metodiche derivate da CNR- IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x	x		mensile	
BOD <sub>5</sub>	x	x		mensile	
COD	x	x		mensile	
Alluminio	x			mensile	
Boro	x			mensile	
Cadmio	x			mensile	
Cromo totale	x			mensile	
Ferro	x			mensile	
Piombo	x			mensile	
Rame	x			mensile	
Stagno	x			mensile	
Zinco	x			mensile	
Solfati	x			mensile	
Cloruri	x			mensile	
Fluoruri	x			mensile	
Fosforo totale	x			mensile	
Azoto totale	x	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x			mensile	
Azoto nitroso (come N)	x			mensile	
Azoto nitrico (come N)	x			mensile	
Idrocarburi totali	x	x		mensile	
Fenoli	x			mensile	
Grassi e oli animali/vegetali		x		mensile	
Tensioattivi totali	x	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x			mensile	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 (impianto di depurazione aziendale)	Impianto di depurazione Chimico fisico	grigliatura	- griglia fissa	- strumenti ed apparati di misura - strumenti di prova ed analisi di laboratori. o - misuratori di portata - regolatori di livello - dosatori spie di efficienza	- ispezione Vasche - pozzetti e punti prelievo e misura monte e valle degli stadi di processo - produzione fanghi - postazioni di verifica pulizia griglia, stato tele filtri, condotte di scarico, strutture mobili ed apparati elettromeccanici - quadri elettrici comando pompe, compressori, dosatori	<u>GIORNALIERA</u> - controllo stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi <u>SETTIMANALE</u> - efficienza misuratori di livello, pompe, dosatori valvolame, compressori, raschiatori, griglia, nastropressa, impiantistica in generale, analisi concentrazione fango	Registro
		Vasca rilancio e correzione pH	- vasca di rilancio - sensori di livello - Pompe - Dosatori				
		Filtrazione Impianto disco Strainer	- vasca - sequenza dischi filtranti - controlavaggio in sequenza continua				
		Vasca equalizzazione	- vasca				
		Vasche fanghi	- vasca				
		Flottazione/ sedimentazione impianto Krofta	- raccoglitore a spirale - raschie di fondo - sistema di insufflazione e aria compressa - vasca flottato - canale chiarificato				
		Nastropressa					

### Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI S.p.a., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento al documento di valutazione di impatto acustico allegato all'istanza di A.I.A.**

<b>PUNTO N°2</b>	Confine aziendale- lato ovest –di fronte agli impianti di centrale termica e cogenerazione
<b>PUNTO N°8</b>	Presso abitazione isolata in località "Riuc"
<b>PUNTO N°5</b>	Confine aziendale- lato nord
<b>PUNTO N°9</b>	Bordo sud/ovest del piazzale dell'Abbazia di S.Gallo
<b>PUNTO N°6</b>	Lato nord/est del comprensorio aziendale, presso case oltre l'incrocio tra via Ermolli e via Faleschini, lato sx via Ermolli in direzione centro paese
<b>PUNTO N°7</b>	Parcheggio aziendale presso l'ingresso dello stabilimento

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, cadenza da verificare con Arpa il terzo anno di validità della A.I.A.;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo CARTIERE ERMOLLI S.p.a.. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
030311	Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
120121	Deposito preliminare Avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130205*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Avviati ad impianti di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150103	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150104	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150106	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150202*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160107*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	all'occorrenza	conservazione analisi per un anno
160601*	Avviati a COBAT	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

161001* 140603*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	biennale	conservazione analisi per 2 anni
170405	Avviati a impianto di recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
200121*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Centrale termoelettrica  Centrale cogenerazione	Emissioni  Integrità strutturale componenti eserciti ad alta temperatura  Stato catalizzatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo in continuo parametri di combustione / Controllo e taratura strumenti annuale.</li> <li>- Manutenzione annuale caldaie bruciatori, estrattori, sicurezze spurghi, turbine, attuatori ed accessori.</li> <li>- Verifiche periodiche previste in Norma per componenti a pressione, cadenza annuale.</li> <li>- Sostituzione catalizzatori triennale</li> </ul>	Registro Centrale
Impianto di depurazione	Fasi del trattamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo in continuo portata dello scarico, funzionamento pompe, filtro a dischi, filtropressa.</li> <li>- Controllo giornaliero pH, COD, S.S.</li> <li>- Verifica settimanale dosaggio reagenti.</li> <li>- Verifica settimanale temporizzazione pompe</li> <li>- Pulizia mensile grigliatura iniziale, griglie pozzetti, superfici vasche.</li> </ul>	Supporto informatico/Registro
	Strumentazione controllo e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circuito "Vigilant" giornaliero</li> <li>- Verifica e taratura pHmetri e misuratori di portata mensile.</li> </ul>	
	Funzionamento ed Assorbimento (A) di  Motori attuatori Pompe di ciclo Pompe additivi Compressori, Soffianti	<p>Controllo strumentale continuo a quadro e osservazioni discontinue.</p> <p>Manutenzione ordinaria e programmata preventiva con cadenza almeno mensile</p>	

<b>scarico pompe a vuoto</b>	Rumore	Verifica annuale efficacia dell'abbattimento rumore/pulizia secondo indicazioni del costruttore	Registro di manutenzione
<b>Aree di deposito temporaneo rifiuti</b>	- Ristagni acque - Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

(\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 17.

Struttura contenimento (*)	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>A-</b> serbatoio interrato gasolio	strumentale	annuale	Registro cartaceo	-	-	Registro cartaceo
<b>B-</b> serbatoio BTZ, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>C1- C2-</b> serbatoio soda caustica, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>D-</b> serbatoio acido cloridrico, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>E-</b> stoccaggio anidride carbonica	visivo	mensile		-	-	
<b>F -</b> Serbatoi in vasca di contenimento per policloruro di alluminio	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>1 -</b> Stoccaggio coloranti	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>2 -</b> Stoccaggio alcool polivinilico	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>G1- G2-</b> Stoccaggio ritentivo, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>H-</b> Stoccaggio colla, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	
<b>I-</b> Stoccaggio allume, in vasca di contenimento	visivo	mensile		visivo	settimanale	



(\*\*) RIFERIMENTO TAVOLA ALLEGATO 13.

Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
AR1- AR2- <b>Stoccaggio fanghi impianto depurazione</b> 030311				Visivo, integrità della struttura di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
AR3- <b>Stoccaggio imballi metallici</b> 150104	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
AR4- <b>Stoccaggio imballi cartacei</b> 150101 <b>imballaggi misti</b> 150106	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
AR5 - <b>Stoccaggio oli esausti</b> 130205*	Visivo, condizioni integrità fusti e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
AR6- <b>Stoccaggio rottami metallici</b> 170405 <b>cavi in rame</b> 170411	Visivo, condizioni container e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/ Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
AR7- <b>Stoccaggio Polveri rettifica</b> 120121	Visivo, condizioni integrità big bags e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto / Pulizia aree circostanti giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
AR8 - <b>Stoccaggio oli esausti</b> 130205* <b>filtri olio</b> 160107* <b>solventi esausti</b> 140603*	Visivo, condizioni integrità fusti, o contenitori, e stato aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			

Struttura contenimento (**)	Contenitore			Area / Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>AR9- Stracci non riutilizzabili</b> 150202* <b>batterie elettriche</b> 160601* <b>tubi fluorescenti</b> 200121*	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR10- Stoccaggio imballaggi materiali misti</b> 150106	Visivo, condizioni container e aree circostanti	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
<b>AR11- Stoccaggio imballi lignei</b> 150103				Visivo, area di confinamento (responsabili di reparto)	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Carta prodotta per consumo di gas naturale	t carta /Nmc gas naturale	annuale
Carta prodotta per consumo di acqua	t carta /mc acqua	annuale
Reflui prodotti per carta prodotta	mc reflui/ t carta	annuale

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;

e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 10- Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su almeno 2 punti di emissione	Annuale	10
	Scarico depuratore in corpo idrico	Annuale	5

